



La più bella fameja

RIPARTIAMO, FINALMENTE



Il capogruppo di Vigonovo Aurelio Cimolai scorta il cappello del reduce di Russia Ottavio Pes all'Adunata di Rimini



giugno 2022



IN COPERTINA

Il capogruppo di Vigonovo Aurelio Cimolai scorta il cappello del reduce di Russia Ottavio Pes all'Adunata di Rimini.

(FOTO LORENZO MAZZERO)

ALL'INTERNO

- pag. 4 Lettere al Direttore
- pag. 6 Notiziario
- pag. 20 Protezione Civile
- pag. 26 Storia e Personaggi
- pag. 28 Alpini in Armi
- pag. 30 Notizie dai Gruppi
- pag. 36 Giorni lieti
- pag. 38 Sono andati Avanti
- pag. 41 Ricordando
- pag. 43 Oblazioni

La più bella fameja

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Vial Grande, 5
33170 Pordenone

Telefono 0434-538190

www.Alpini-pordenone.it
e-mail sede: pordenone@ana.it
e-mail giornale: lapiubelafameja@gmail.com

Registrazione al Tribunale di Pordenone
n. 40 del 18/05/1966

DIRETTORE RESPONSABILE
Enri Lisetto

COMITATO DI REDAZIONE

Ilario Merlin (presidente)
Enri Lisetto (direttore responsabile)
Mario Povoledo
Giovanni Francescutti
Giovanni Gasparet
Ermanno Bozzer
Alessandro Puppini
Luciano De Spirt

PROGETTO GRAFICO E STAMPA
G.F. Cartografica – Perla Grafica
Maniago (Pordenone)
Telefono: 333-3934197

Numero chiuso in redazione
15 giugno 2022

COPIE STAMPATE
7.970

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

CHI DEMOLISCE E CHI COSTRUISCE

Cari Alpini, gentili lettori,
con non poca emozione e altrettanta trepidazione assumo, a seguito di una proposta a sorpresa che mi onora, la direzione de "La più bela fameja", trimestrale che a casa entra e viene letto da decenni.

Ringrazio il presidente Ilario Merlin che ripone fiducia in me, così come il Consiglio Direttivo Sezionale e il Comitato di Redazione che mi accompagna, affianca e consiglia. Grazie al mio predecessore Umberto Scarabello che mi lascia le chiavi di una potente e autorevole macchina organizzata alla perfezione, come ho già avuto modo di constatare, e a tutti voi.

Rivolgo un pensiero a Daniele Pellisetti, già Direttore di questo giornale: era amico e collaboratore.

Abituato a scrivere, credevo sarebbe stato facile preparare questo saluto, aiutato sia dall'esperienza professionale e da una certa familiarità con il mondo alpino, sia dalla recente approvazione della legge 44/2022 relativa all'istituzione della "Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini", varata pressoché all'unanimità dal Parlamento, e della Giornata regionale della "Riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini", licenziata pochi giorni dopo dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Invece... Ho avuto occasione di salutare molti di voi all'Adunata di Rimini. Con alcuni ho trascorso frammenti di giornata. Durante quei tre giorni ho evidentemente visto un film diverso da quello che poche ore dopo ha dilagato nell'immaginario collettivo.

Sulle presunte molestie (che vanno sempre condannate, senza se e senza ma) sono già intervenuti con chiarezza il Presidente Nazionale Sebastiano Favero e il Presidente della Sezione Ilario Merlin. E basta così. Perché proprio non riesco a immaginare i miei tanti amici Alpini - mi si passino le espressioni - molestatori, palpeggiatori seriali, rozzi maleducati ingiuriosi. Faccio fatica a pensare che in un paio di giorni si siano volute radere al suolo opere e valori di centinaia di migliaia di volontari che tanto bene hanno fatto, fanno e faranno ancora, nonostante tutto, per il Paese.

Come me, vi sarete chiesti: perché? Trovo risposta nell'intervista che Toni Capuzzo ha rilasciato al Messaggero Veneto all'indomani dell'Adunata, il 13 maggio.

«Non penso - ha detto - che tutta questa storia sia il frutto di una casualità. Ho la sensazione che l'immagine degli Alpini sia troppo perfetta, e a qualcuno questo dà fastidio. Parliamo di persone che sono sempre in prima fila nel momento del bisogno, la parte buona dell'Italia, laboriosa, solidale. Possibile non riuscire a trovargli un difetto, un neo? Penso che la "pulizia" di immagine delle penne nere a qualcuno non andasse più bene, e servisse una scalfita qua e là. Questo Paese deve essere grato agli Alpini, per quanto hanno fatto nel passato e per quanto fanno ancora oggi, e non calunniarli. Pensare che gli Alpini siano quello di cui si parla negli ultimi giorni non solo è sbagliato, ma pure irrispettoso. Altra cosa è la denuncia politica, fatta nei salotti televisivi o sui giornali, che non richiede verifiche, indagini o testimonianze, tesa più a screditare che a fare luce su quanto accaduto».

Li ho visti e li vedo tante volte, gli Alpini, lavorare per le proprie comunità, costruire giorno dopo giorno case di pietra e di valori, asili in Italia e all'estero, aiutare i bambini ad attraversare la strada, distribuire mascherine, farmaci e borse spesa durante il periodo più buio e pericoloso della pandemia (loro, nelle strade durante il lockdown, in età spesso fragile, non altri ed altre), sorvegliare gare sportive e manifestazioni religiose, spostare pietre e travi per salvare vite dopo la violenza dei terremoti, spalare fango dopo un'alluvione. L'elenco potrebbe proseguire. Il tempo sarà galantuomo.

Conforta che, nonostante la grande amarezza, gli Alpini continuano a fare ciò che facevano prima: aiutare il prossimo. E questo continueremo a raccontare su "La più bela fameja". Favorendo anche il confronto di idee.

Rinnovo, pertanto, l'invito a continuare a costruire insieme queste pagine, resoconto e documento, oggi e domani, della bontà di un glorioso Corpo e di una amata Associazione di Alpini e Amici.

Enri Lisetto
Direttore responsabile

Lettere al Direttore



Enri Lisetto

NON FATECI INSULTARE

Caro presidente Favero, redattori e direttore del nostro giornale, vi invio il testo che ho pubblicato su Facebook, che bene descrive il mio stato d'animo e il pensiero di molti Alpini. "Centinaia di denunce per molestie? Se è vero è gravissimo, ma le denunce si fanno alla polizia non ai giornali, e comunque, se è vero, il servizio d'ordine, la polizia, i carabinieri, i vigili dove erano? Al bar? Centinaia di molestie e mai nessun tutore dell'ordine vicino a uno di questi reati? Siete proprio sfortunati. Io (e credo tutti gli Alpini) spero che chi ha espresso la propria inadeguatezza sugli Alpini al prossimo terremoto, alluvione o peggio, non pretenda di essere aiutato da noi della Protezione Civile che siamo quasi tutti Alpini. Per il bene delle anime di tutti gli Alpini pubblicate queste righe scritte con la tristezza e con la rabbia nel cuore da un alpino. Viva gli Alpini e hurrà per la Julia".

Roberto Da Re

Gentile Roberto, la sua amarezza è comprensibile, così come lo sfogo a caldo. Gli organi associativi preposti hanno ampiamente esaminato la narrazione a seguito delle giornate dell'Adunata e il presidente nazionale Sebastiano Favero si è espresso per tutti. Il tempo sarà galantuomo.

Mi permetta una bella sensazione. Non credo che gli Alpini si tireranno indietro quando saranno richiamati (e lo sono già stati, scommetto, in tante parti del Paese) a fare del bene per le loro comunità.

(Gentile Roberto, mi sono però permesso di eliminare un paio di frasi, rispetto alla lettera originale, a tutela sua, mia e del giornale).

Grazie del suo contributo.

ALCUNE GROSSE PERPLESSITA'

Quando le Poste italiane, a loro piacere, mi recapitano i nostri due giornali, prendo un po' di tempo tutto per me e li leggo con calma, scorrendo articoli e notizie varie per assaporare la vita della nostra Associazione.

Apro una piccola parentesi. Voglio ringraziare il Direttore uscente Umberto Scarabello per il suo costante impegno in tutti questi anni nel migliorare e dare nuova veste al nostro giornale. Al nuovo Direttore Enri Lisetto i migliori auguri di un interessante lavoro e il benvenuto nella nostra Sezione Alpini di Pordenone.

Nel nostro giornale di marzo ho letto con interesse l'articolo di pagina 22 "Julia, artiglierie a fuoco sulle Alpi". Chi ha scritto l'articolo con dovizia di particolari fa il sunto della complessa esercitazione messa in atto sulle Alpi Carniche. In caso di necessità (e speriamo mai) il comando di ogni Gruppo deve essere in grado di organizzare al meglio i vari reparti impegnati in modo da ottenere una simbiosi di uomini e mezzi; sfruttando al massimo la conformità del terreno, capacità e tecnologie a disposizione; ottenendo così un baluardo difensivo tenace contro qualsiasi "buontempone" che volesse farci una visita non troppo amichevole.

Fin qui tutto bene; quello che mi lascia molto perplesso è la foto in fondo alla pagina e spiego anche il perché. Quando sono stato chiamato alla Scuola Militare Alpina di Aosta, negli anni 1964-65, per adempiere agli obblighi di leva, sono stato assegnato e addestrato alla specialità "mortaisti" con i mortai da 60, 81 e 120mm, questi sono i diametri della bocca di lancio dell'arma.

Da sergente ero comandante di una batteria che allora, e penso tutt'ora, era composta da tre mortai, tutti dello stesso calibro naturalmente, 81 o 120 piazzati a semicerchio ad una distanza di 8 o 10 metri l'uno dall'altro. Il calibro 60mm. non si metteva in batteria; essendo molto più piccolo e compatto era in dotazione alle squadre d'assalto come le mitragliatrici. Ogni arma era servita da tre uomini, puntatore che riceveva le coordinate da me che a mia volta le ricevevo dall'ufficiale di tiro che osservava l'obiettivo, il servente che passava la bomba al caricatore che la lasciava scorrere all'interno della canna. Il caricatore appena la lasciava andare si inginocchiava accanto all'arma, abbassava la testa per non ricevere sul viso qualche residuo di fiamma della carica di lancio e metteva immediatamente la mano sulla canna del mortaio. Questo era necessario perché con la mano si sentiva molto bene la vibrazione della granata in uscita; dando quindi allo stesso la certezza che l'arma è "libera". Tutti e tre i serventi rimasti in posizione potevano ripetere immediatamente un nuovo lancio. Non ci si poteva fidare del poco rumore emesso per il lancio perché poteva esserci simultaneità di detonazione delle tre armi. Il tenente dell'artiglieria che ci istruiva era categorico su questo punto e lo ripeteva di sovente. Immaginate se una granata con carica difettosa non parte e il caricatore ne infila un'altra sopra; sarebbero morti all'istante tutti i serventi della batteria, una dozzina e più di uomini. L'omissione di questa semplicissima, ma importante funzione era punita severamente, molto severamente! Si metteva in gioco la vita non farlo.

Se voi guardate la foto in fondo alla pagina vedete uno dei mortai della batteria da 81mm. in procinto di lanciare "completamente solo". Cosa fanno i serventi? Quello di destra e quello al centro sono piegati di spalle un po' distanti dall'arma e si tappano le orecchie, al centro uno in ginocchio che anche lui si tappa le orecchie, l'ultimo a sinistra e supino sul prato, si intravede poi un altro in fondo che sembra stia scappando dall'arma.

Vorrei fare una domanda a questi uomini: «Avete la certezza che la vostra arma sia pronta per potere lanciare immediatamente un altro colpo o siete pronti a morire?». L'esercito che ho servito per quindici mesi nel lontano 1965 non si può

certo paragonare all'esercito di volontari specialisti e tecnologici di adesso, ma alcune funzioni sono ancora manuali come una volta. Questa è proprio la caratteristica dei mortai che si devono caricare dalla bocca della canna di lancio: ecco dunque la necessità assoluta della sicurezza nell'operare.

Un altro punto mi è di difficile comprensione; soldati professionisti addestrati che si sparpagliano, si piegano e si tappano le orecchie per il modestissimo rumore sordo che fa una piccola carica di lancio del mortaio da 81mm? Un fucile da caccia ne fa di più!

Un cordiale saluto. Fontanafredda 17 maggio 1922 - Edoardo Pezzutti

Gentile Edoardo, grazie per la sua lettera. Le sue considerazioni sono sempre benvenute. Mi unisco - come in apertura del giornale - al ringraziamento per quanto fatto da Umberto Scarabello.

Quanto al merito della lettera, mi auguro, e credo che siano stati messi in atto tutti quegli accorgimenti volti alla sicurezza personale e altrui.

Più volte, nel primo e all'inizio del secondo mandato, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha esortato, con fermezza, ad adottare tutte le misure necessarie e possibili perché non si verificano incidenti sul lavoro ed una esercitazione, per i professionisti della Difesa, lo è. La cronaca, purtroppo, ne registra ancora molti di Caduti, gravemente o lievemente feriti, sul lavoro. Grazie ancora, Alpino Edoardo, per il suo utile contributo. Anche in passato, da "semplice" lettore de La più bela fameja, la leggevo con molto interesse, che rinnovo in altra veste.

NOTIZIARIO

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE ANA DI PORDENONE

Il 24 marzo scorso si è riunito in via straordinaria il neoeletto Consiglio sezionale. Il presidente Ilario Merlin ha comunicato le nomine triennali.

PRESIDENTE SEZIONE ANA PORDENONE ILARIO MERLIN

VICEPRESIDENTI

Mario Povoledo (vicario), Giovanni Francescutti, Rudy Rossi, Mauro Bernardon

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

Stefano Paron

TESORERIA

Tesoriere: Giovanni Gasparet. Revisori del conto: Angelo Carlet, Claudio Daneluz, Franco Zuliani. Collaboratore esterno: Francesca Botter

SEGRETERIA

Bruno Pascot (segretario), Mario Povoledo, Valter Bortolin, Giovanni Gasparet

ALFIERI

Alberto Ambrosio, Claudio Corazza, Alessandro Pizzutto, Elio Lorenzon

CERIMONIE

Mario Povoledo (coordinatore), Roberto De Caro, Alessandro Puppini, Cristian Bisaro

LAVORI

Luciano Piasentin (coordinatore), Alessandro Pizzutto (vicecoordinatore), Claudio Corazza, Tarcisio Barbui, Aldo Del Bianco, Bruno De Lorenzi, Remigio Marcon, Ezio Santarossa

PROTEZIONE CIVILE

Gianni Antoniutti (coordinatore), Alessandro Fiabane (vicecoordinatore), Renato Battiston (Alpinisti), Roberto Pasqualini (radio), Cristina De Martin (sanitari), Sergio Manzon (cinofili). Addetto informatica - Vola: Giuseppe Pitrolo (coordinatore), Sergio Biz, Alessandro Fiabane, Gaetano Mauro. Automezzi: Stelvio Cover (coordinatore), Ilario Cordenons. Magazzino: Stelvio Cover (coordinatore), Mario Squin, Sergio Frondaroli

GIORNALE LA PIU' BELA FAMEJA

Enri Lisetto (direttore responsabile), Ilario Merlin, Mario Povoledo, Giovanni Gasparet, Ermanno Bozzer, Luciano De Spirt, Alessandro Puppini, Giampietro Bruni

BORSE DI STUDIO

Ilario Merlin (presidente), Giovanni Francescutti, Giovanni Gasparet

CULTURA - BIBLIOTECA

Mauro Bernardon (coordinatore),
Luciano De Spirt, Sara Sist

FONDO DI SOLIDARIETA'

Ilario Merlin (presidente), Mario Povoledo, Giovanni Francescutti, Giovanni Gasparet, Roberto De Caro

FUTURO ASSOCIATIVO

Mauro Bernardon (coordinatore),
Roberto De Caro, Antonio Esposito

GIOVANI

Stefano Paron

SPORT

Gianluca Pagazzi (coordinatore), Alberto Ambrosio, Domenico Bruno De Carli, Roberto De Caro, Maurizio Brenelli, Alessandro Puppini

ESCURSIONISTI

Renato Battiston (coordinatore), Giovanni Battiston, Roberto Macuz

CED - GISACLOUD

Giovanni Francescutti (coordinatore),
Remigio Figroli, Giovanni Gasparet

SEDE SEZIONALE

Struttura sede: Alessandro Pizzutto (coordinatore), Claudio Corazza, Luciano Piasentin, Sergio Frondaroli, Ezio Santarossa, Livio Zanette

Taverna: Angelo Carlet (coordinatore), Claudio Corazza, Claudio Daneluz, Sergio Frondaroli, Luciano Goz, Elio Lorenzon, Alessandro Marin, Antonio Santarossa, Ezio Santarossa, Luciano Vaccher

SERVIZIO D'ORDINE SEZIONALE

Roberto Pasqualini (coordinatore)

CORI

Ermanno Bozzer (coordinatore)

FOTOGRAFI

Mario Povoledo (coordinatore),
Alessandro Fiabane, Giuseppe Mariutti

Elezione del Presidente Sezionale 2022-2024

Posto	NOMINATIVO	GRUPPO	NATO	Voti
1	Merlin Ilario	Morsano al Tagliamento	14-gen-1970	

Eletto per acclamazione

Elezione del Consiglio Sezionale 2022-2024

Posto	NOMINATIVO	GRUPPO	NATO	Voti
1	Francescutti Giovanni	Casarsa-San Giovanni	18-ago-1951	205
2	Povoledo Mario	Budoia	17-gen-1959	204
3	Piasentin Luciano	Pordenone Centro	20-ott-1951	204
4	Antoniutti Gianni	Montereale Valcellina	19-lug-1949	202
5	Pascot Bruno	Azzano Decimo	2-ott-1951	190
6	Corazza Claudio	Tiezzo-Corva	3-gen-1954	184
7	Bortolin Valter	Visinale	13-dic-1959	176
8	Esposito Antonio	Spilimbergo	10-set-1968	170
9	Gasparet Giovanni	Fiume Veneto	12-gen-1941	169
10	De Caro Roberto	Cordovado	24-set-1978	163
11	Puppini Alessandro	Morsano al Tagliamento	9-lug-1980	156
12	Bozzer Ermanno	Cordenons	19-gen-1968	154
13	Pizzutto Alessandro	Porcia	1-mag-1957	145
14	Pitrolo Giuseppe	Sesto al Reghena	7-feb-1947	143
15	Pasqualini Roberto	La Comina	14-lug-1954	139
16	Bernardon Mauro	Frisanco	24-set-1980	138
17	Figroli Remigio	Rorai Piccolo	10-lug-1951	127
18	Paron Stefano	Valvasone	25-giu-1977	116

Elezione dei Revisori dei Conti triennio 2022-2024

Posto	NOMINATIVO	GRUPPO	NATO	Voti
1	Carlet Angelo	Pordenone Centro	2-mag-1955	188
2	Zuliani Franco	San Vito al Tagliamento	12-ott-1944	177
3	Daneluz Claudio	Prata di Pordenone	27-apr-1948	176

Elezione della Giunta di Scrutinio triennio 2022-2024

Posto	NOMINATIVO	GRUPPO	NATO	Voti
1	Battiston Renato	Taiedo	2-ott-1956	185
2	Cover Stelvio	Taiedo	23-ott-1948	184
3	Squin Mario	Fontanafredda	10-lug-1948	177

Delegati di zona per il triennio 2022-24

N°	DENOMINAZIONE ZONA	NOMINATIVO	GRUPPO	NATO
1	VALCELLINA	Pagazzi Gianluca	Barcis	15-dic-1967
2	VAL MEDUNA	Zambon Fulvio	Cavasso Nuovo	17-nov-1964
3	TAGLIAMENTO	De Carli Domenico Bruno	Spilimbergo	6-gen-1944
4	PEDEMONTANA	Biz Sergio	Marsure	8-set-1946
5	BASSA MEDUNA	Brenelli Maurizio	Brugnera	16-ott-1955
6	NAONIS	Dal Zin Mario	Vallenoncello	11-dic-1959
7	LIVENZA	Garlant Graziano	Caneva	15-nov-1945
8	MEDIO TAGLIAMENTO	Moro Ranieri	Bagnarola	4-gen-1957
9	VAL SILE	Rossi Rudi	Villotta-Basedo	9-giu-1966
10	VAL FIUME	Ambrosio Alberto	Orcenico Inferiore	21-mar-1945
11	VAL COLVERA	De Spirt Luciano	Fanna	15-ott-1961

LA SEZIONE DI PORDENONE ALL'ADUNATA NAZIONALE DI RIMINI

Rinviata per due anni a causa della pandemia, mai così attesa, l'Adunata Nazionale di Rimini ha segnato la ripartenza ufficiale delle attività dell'Associazione Nazionale Alpini.

Alcuni hanno scelto di aspettare ancora, soprattutto in via precazionale, prova ne sia che l'orario di sfilamento è stato anticipato di circa 15 minuti, mentre la conclusione con passaggio della stecca si è tenuta, come da programma, alle 20 della domenica.

Dopo i tre giorni sulla riviera romagnola sarebbe stato interessante capire, magari attraverso uno studio scientifico, se la inevitabile concentrazione di persone abbia influito o meno sull'andamento dei contagi. Invece, si è assistito a tutt'altra e inattesa spiacevole situazione, già commentata dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero.

La Sezione di Pordenone ha partecipato in forze all'adunata e alla sfilata con i tre scudi della Julia, lo striscione "Sezione di Pordenone", il Vessillo scortato dal Presidente, dai quattro Vice, dal Consiglio Direttivo Sezionale, Revisori dei Conti, Giunta di Scrutinio e Segreteria.

Nell'ordine sono seguiti: la Filarmonica di Bagnarola, lo striscione "Fango, freddo e fame - Fronte greco-albanese, la Campagna dimenticata", sindaci, assessori e Alpini in servizio, i cori Ana Montecavallo e Monte Jouf di Maniago, il Cappello del già vicepresidente della Provincia e vicesindaco di Pordenone Eligio Grizzo, lo striscione "Non sono tornati, ma sono qui con noi", il Cappello del Reduce di Russia Ottavio Pes, i Gagliardetti.

Dietro il cartello PN1 hanno sfilato gli Alpini delle zone Medio Tagliamento, Valcellina, Naonis e lo striscione "Julia Divisione Miracolo".

Dietro il cartello Pn2 lo striscione "Alpini una volta, Alpini sempre", il Gruppo Musicale di Meduno, lo striscione "Alpini per l'Italia" e "Onoriamo i morti aiutando i vivi", il cappello di Marco Celant, gli Alpini delle zone Val Fiume, Bassa Meduna, Val Colvera e lo striscione "Noi Alpini siamo la più bela fameja".

Dietro il cartello PN3 gli striscioni "Julia, religione della nostra gente" e "Se non ci foste voi non ci saremo - Grazie mamme" e gli Alpini delle zone Pedemontana, Tagliamento, Val Meduna, gli striscioni "Alpini gloria d'Italia" e "Penna nera un amore infinito". Quindi, i Tamburi di Sesto al Reghena, lo striscione "L'Italia senza Alpini? Impossibile", gli Alpini delle zone Livenza e Val Sile e lo striscione "Siamo qui per l'Italia".

SERVIZIO FOTOGRAFICO DI LORENZO MAZZERO E ALESSANDRO FIABANE











LA TESTIMONIANZA

CAMPO SCUOLA ANA 2021: AIUTA AD AIUTARE

L'anno scorso, a fine giugno, un amico Alpino scriveva nella sua bacheca: "Se avete fatto il servizio di naja negli Alpini e avete dei figli/e tra i 16 e i 24 anni, possono fare un campo scuola nella caserma di Feltre. Se interessati, contattatemi". Quando ho letto di cosa si trattava, con mio marito non c'è stato un attimo di esitazione: è un'esperienza da fare. Abbiamo detto ai nostri figli: "Abbiamo deciso che se venite promossi, vi premieremo e vi manderemo in un bel posto, se venite bocciati vi manderemo in castigo in un bel posto! Comunque vada ci andrete!".

Massimiliano (16 anni) dopo un primo momento di tentennamento, ha risposto: si può fare. Il problema più grande sarà alzarsi alle 6. Leonardo (15 anni) ha rifiutato l'idea, motivando: "non ho l'età".

Noi comunque avevamo deciso, il Campo Scuola Ana si deve fare. Un'esperienza, quella in caserma, con orari, turni, corvée, limitazioni all'uso del cellulare, ma anche corsi, esercitazioni ed esperienze legate al mondo della Protezione Civile e dell'Ana. Era un'occasione da cogliere al volo.

Dopo quasi un anno e mezzo di emergenza Covid, lezioni a distanza davanti a un pc, dove i rapporti e le esperienze adolescenziali sono andate a farsi benedire, dove il massimo della relazione con gli altri era legata ad un monitor, era ora di uscire di casa, rapportarsi con persone diverse, imparare qualcosa di nuovo, stare alle regole, mettersi in gioco. Poi l'idea che dovessero svegliarsi alle 6 rifarsi il letto e fare le pulizie non era un argomento da mettere in secondo piano.

Arriva luglio, mancano dieci giorni alla partenza, volendo ci sono ancora posti, e con Massimiliano parteciperanno a questa esperienza altri tre compagni delle medie (due ragazzi e una ragazza). Si sta concretizzando... si parte! Feltre, stiamo arriviamo!

Come genitori eravamo entusiasti e impauriti. I primi giorni sono stati travolgenti per i ragazzi. Erano una quarantina. Il programma è intenso: primo soccorso con i volontari della Croce Rossa, muoversi in sicurezza in luoghi ostili, operare in emergenza, logistica ed informatica, terremoto e ricerca con le unità cinofile, testimonianze ed esperienza col 7° Alpini di Belluno... il calendario era bello fitto di attività.

Già da subito i ragazzi sono stati travolti: 6 sveglia, 6.45 attività fisica, 8 colazione, 8.30 alzabandiera, 8.45 corvée, 10-12 attività, 12.45 corvée, 13 pranzo, 13.30 corvée, 14.30/17.30 attività, 17.30 adunata e rapporto giornaliero, 19.15 ammainabandiera, 19.30 cena, 20 corvée, 21 attività serale, 23 riposo. C'erano dei tempi liberi, ma i ragazzi erano troppo presi nelle attività: chiamare a casa non era per loro necessario, dovevano vivere il momento. Erano più le informazioni che arrivavano dai volontari che dai nostri ragazzi. Non c'era tempo per chiamare a casa. L'entusiasmo era alto.

Le attività si alternano, il gruppo è affiatato e i giorni passano velocemente. Ci si avvia alla fine del percorso.

Era mercoledì sera ed arriva una telefonata, il mondo si ferma per un attimo: Massimiliano ha avuto un malore, l'hanno ricoverato per accertamenti, sarebbe il caso che veniste su. In 10 minuti eravamo in macchina e la strada correva veloce sotto di noi. Eravamo in contatto con l'ospedale e con i responsabili del campo scuola, tutti preoccupati ma tutti uniti. Arriviamo in ospedale a Belluno, e nel frattempo tutti gli accertamenti sono negativi, dopo aver parlato con il medico ed aver visto Massimiliano, ci assicurano

che è stato un malore, ma che per precauzione sarebbe rimasto in osservazione una notte. I responsabili del campo ci hanno offerto un posto per la notte, un passaggio con i loro mezzi, ma alla fine io sono tornata a casa mentre mio marito rimaneva con Massimiliano tutta la notte. Tutto il campo era in agitazione, tutti erano preoccupati, ma alla fine tutto si è risolto per il meglio. Il mattino dopo Massimiliano è stato dimesso, ed abbiamo deciso che l'avremmo riportato a casa, a riposare e a recuperare le forze. Siamo andati a Feltre a pren-



dere la valigia e gli effetti personali di Massimiliano per tornare a casa. Il Campo finiva lì. Eravamo convinti. Al nostro ingresso in caserma, c'è stata un'emozione indescrivibile. Subito ci hanno avvisato che dovevamo aspettare il caposquadra di Massimiliano, perché voleva salutarlo prima di andare a casa. I ragazzi erano usciti per una lezione di orienteering... stavano rientrando a piccoli gruppi e appena vedevano il loro compagno, provato ma in piedi, lo abbracciavano e gli chiedevano come stava. Quando è rientrato il caposquadra abbiamo visto sul suo volto sollievo. L'abbraccio che si sono scambiati, credo resterà sempre nei nostri cuori. Mentre preparava la valigia per il rientro a casa, abbiamo conosciuto il responsabile della caserma e il Capogruppo di Massimiliano. Due persone eccezionali. Abbiamo parlato

con loro per due ore e ci hanno convinto a rimanere con loro per il pranzo, in modo che i ragazzi potessero salutarsi con calma, e con la promessa di tornare alla domenica per la giornata conclusiva.

Abbiamo parlato con i diversi volontari che operavano nel campo. L'esperienza che stavano affrontando, pur essendo la prima volta, si stava svolgendo nel migliore dei modi. I timori dei responsabili si sono rivelati infondati.

L'idea di tenere a bada 45 ragazzi fra i 14 e i 22 anni, di età diverse, di sesso diverso, di esperienze diverse, è stata fin dall'inizio la grande incognita: ci sarà un leader? Ci saranno discriminazioni? Ci saranno episodi di bullismo? Ci saranno sostanze, alcool o altro? Con loro stupore già nei primi due giorni, con l'intervento di due psicologhe, hanno constatato che era un gruppo coeso di ragazzi. Non c'erano figure dominanti e non c'erano personaggi devianti. Non c'erano stati episodi che avessero richiesto l'intervento con richiami all'ordine. Erano stati divisi in squadre/camerate ed erano in sana competizione.

La caserma era ritornata a vivere, e la gente lì attorno era entusiasta nel vedere tutti i giorni questi ragazzi raccolti intorno all'alzabandiera, a fare le esercitazioni ad intonare i cori.

Siamo rimasti meravigliati.

Abbiamo pranzato con loro. È stato bello vederli organizzati, responsabili e consapevoli dei propri ruoli (chi distribuiva il cibo, chi ripuliva i piatti chi spazzava il pavimento). È stato bello sentirli intonare l'inno, le canzoni degli Alpini e gli slogan di incitamento di ogni camerata. I ragazzi si capivano con uno sguardo, erano complici. Sembravano si conoscessero da una vita e non da sette giorni.

Siamo rientrati a casa nel pomeriggio. Eravamo stanchi per tutto quello che nelle ultime 24 ore avevamo provato,

ma eravamo felici perché per noi in quella caserma, non c'era un campo scuola, ma una Famiglia.

Era venerdì e arrivavano sul cellulare le immagini delle attività che stavano facendo in caserma. Il pomeriggio Massimiliano mi chiede: sto bene, posso tornare al campo?

Chiamo il responsabile, gli dico che Massimiliano vorrebbe tornare in caserma, ma non domenica per la cerimonia di chiusura, ma prima, anche la sera stessa. La risposta immediata: ti aspettiamo a braccia aperte.

Nella giornata di sabato era prevista l'escursione a piedi dal Feltre all'accampamento alla ex Base Nato vicino al Rifugio Forcelletto, sul Monte Grappa, dove avrebbero dormito in tenda. Ci mettiamo d'accordo che l'avremmo accompagnato sabato mattina, ma con la promessa di non dire niente a nessuno: l'arrivo sarebbe stata una sorpresa.

Sabato la sveglia all'alba. Zaino e via si torna a Feltre. Arriviamo in caserma alle 7. Quando il caposquadra e i ragazzi vedono Massimiliano sono meravigliati e felici di poter fare l'ultima esperienza insieme. Non farà l'escursione, ma aiuterà i volontari a montare il campo. Lo lasciamo lì. Era il suo posto.

Domenica, dopo una notte in tenda e la cerimonia sul Monte Grappa, i ragazzi sono rientrati in caserma. Noi eravamo lì ad attenderli con gli altri genitori. Eravamo diversi dagli altri genitori, avevamo visto i ragazzi durante il campo, avevamo parlato con i loro responsabili, con i volontari, eravamo consapevoli che l'esperienza del campo scuola è stata unica, non una scuola, ma una Famiglia. Non mi stancherò mai di dirlo.

Le emozioni e le esperienze provate in quei giorni ci riempiono il cuore di orgoglio ed entusiasmo.

Al rientro i volontari della Protezione Civile del nostro paese hanno chiesto a Massimiliano di iscriversi, ma lui ha risposto per il momento no. Vedremo più avanti.

Quando hanno chiesto ai ragazzi di partecipare a Pordenone a "Sapori Alpini" per la cerimonia di commemorazione del 149° anniversario di Fondazione delle Truppe Alpine, i ragazzi con la loro divisa erano presenti. Orgogliosi.



Quando mi è arrivato il messaggio "I ragazzi sono invitati all'Adunata di Rimini", eravamo a tavola, ho guardato Massimiliano e gli ho detto: dal 5 all'8 maggio sei impegnato, ti porto a Rimini. Sono promotori nella Cittadella riservata ai Campi Scuola dell'attività svolta lo scorso anno.

Quando è arrivato il messaggio "I ragazzi sono invitati a Feltre per l'esercitazione il 22-24 aprile", abbiamo detto presenti. La manifestazione poi è stata annullata ed è da riprogrammare.

Quest'anno Massimiliano frequenta la terza superiore, anno in cui allo stage finale solitamente segue un periodo di "lavoro estivo" in azienda. Ha chiesto di tornare a Feltre per il Campo scuola 2022: credo che avrà tempo di lavorare nella sua vita, che questo tipo di esperienza possa servirgli per il futuro, per capire cosa

possa piacergli e cosa possa fare un domani.

Per Leonardo si apriranno le porte di Tramonti... non è ancora convinto, ma promosso o bocciato, quest'anno ti tocca!

Cosa aspettarsi dal Campo Scuola? Quando torneranno a casa non rifaranno il letto tutte le mattine, la sveglia alle 6 andava bene al campo scuola e non a casa, e dopo tre giorni, lavare i piatti sarà un antico ricordo. Però, proveranno il lavoro di squadra, impareranno a fidarsi uno dell'altro, impareranno ad aiutare ed aiutarsi. Impareranno a mettere il Noi prima dell'Io.

Incontreranno i volontari delle varie specialità della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini (cinofilo, Alpinisti, logisti, addetti all'antincendio boschivo, all'attività idrogeologica, sub e salvamento fluviale, droni, informatica e telecomunicazioni) e della Sanità Alpina (primo soccorso, logistica ospedale da campo). Incontreranno i militari e visiteranno alcune caserme operative. Il primo Campo a Feltre è stata una prova. Ci sono degli aggiustamenti da fare, l'organizzazione nel 2021 è

partita a giugno e si è concretizzata a luglio. Quest'anno, con l'esperienza maturata e vissuta, le cose andranno diversamente. Ci saranno persone diverse, esperienze diverse e ragazzi diversi.

Speriamo che comunque vada emerga il senso di appartenenza, la Famiglia che ho visto a Feltre.



Auguro a tutti quelli che partecipano ai Campi Scuola di vivere un'esperienza che porteranno per sempre nel cuore.

Grazie di cuore a tutti i Volontari e Responsabili dei Campi Scuola, ai quali dedico questo:

Semina impegno, raccoglierai risultati.

Semina onestà, raccoglierai onore.

Semina gentilezza, raccoglierai gratitudine.

Semina amore, raccoglierai felicità.

Simona, Raffaele, Massimiliano e Leonardo

(Nelle foto: alcuni momenti dei campi Alpini 2021)

VISITA DEL COMANDANTE PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA IN SEDE

Il Colonnello Davide Cardia, Comandante provinciale della Guardia di Finanza, ha ricambiato la visita del Presidente Ilario Merlin al Comando provinciale poco prima di Natale, recandosi nella sede sezionale.

Accolto dal Presidente e dal Tenente Colonnello Antonio Esposito, dopo una breve visita alla sede della Sezione, si è intrattenuto con il Consiglio di Presidenza e con i Coordinatori delle Commissioni, che sono il braccio operativo della Sezione.

Al Comandante provinciale della Guardia di Finanza è stata spiegata l'attività svolta dai 72 Gruppi della Sezione, in modo particolare dal Nucleo della Protezione Civile, durante questi due anni di pandemia. Il Colonnello Cardia si è complimentato della sempre attiva e sollecita presenza degli Alpini, ben radicati sul territorio e sempre presenti quando il dovere chiama.

Dopo la foto di rito è seguito un brindisi di benvenuto e di augurio.

Mario Povoledo



IL MAGGIORE ALBERTO BECCEGATO NOSTRO ISCRITTO

Con l'allora Capitano Alberto Beccegato, la nostra Sezione intratteneva rapporti cordiali e amichevoli sin dall'Adunata Nazionale svoltasi a Pordenone del 2014; svolgeva il delicato ruolo di Assistente Militare dell'allora Comandante delle Truppe Alpine Generale di Corpo d'Armata Alberto Primicerj. Poi lo ha seguito, con il ruolo di Aiutante di Campo a Verona.

Una sera a Morsano al Tagliamento, con l'allora Capogruppo Ilario Merlin, ad un incontro post adunata, il nostro attuale Presidente della Sezione gli donò alcune penne bianche d'oca, con l'augurio di poterle indossare presto. Le strade si sono divise, ma i contatti sono sempre rimasti amichevoli e, dopo vari spostamenti all'estero, Alberto Beccegato è rientrato in Italia e ora svolge lo stesso ruolo con l'attuale Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba.

Nel frattempo, divenuto Maggiore, ha chiesto, per la forte amicizia che lo lega alla nostra Sezione, di poter iscriversi a Pordenone. Accontentato, con grande simpatia e stima. Da parte sua, ha detto di essersi sentito onorato di aver scortato il nostro Vessillo con il Colonnello David Colussi, il nostro Presidente e il Consigliere Nazionale Romano Bottosso, all'Adunata a Rimini.

Al termine della sfilata, il Presidente Ilario Merlin gli ha consegnato la tessera di iscritto al Gruppo di Morsano al Tagliamento. L'ufficiale, grato di tanta attenzione, è a tutti gli effetti un pordenonese ad honorem. Grazie Maggiore, in bocca al lupo e auguri di ogni bene.

Mario Povoledo



IL GRAZIE DEL COMUNE DI PORDENONE AGLI ALPINI

Il Sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani ha inteso ringraziare i nostri Volontari Alpini per il prezioso apporto dato durante la pandemia. Il vicesindaco Emanuele Loperfido, alpino, accompagnato dall'ingegner Fabio Braccini, responsabile della Protezione Civile comunale, ha consegnato una pergamena al presidente della Sezione Ilario Merlin ringraziando gli Alpini per quanto fatto. Per i volontari, il Coordinatore della Protezione Civile Ana Gianni Antoniutti ha ribadito la disponibilità degli Alpini anche per future collaborazioni.



ARCADE/PINZANO AL TAGLIAMENTO UN GRADITO QUANTO INASPETTATO GEMELLAGGIO



Se qualcuno ci chiedesse dove fossimo l'11 settembre 2001 e cosa stessimo facendo, lo ricorderemmo bene tutti! E, se ci venisse chiesto dove fossimo e cosa stessimo facendo alle 21 del 6 maggio 1976, certamente risponderemmo dove fossimo e cosa stessimo facendo quella sera quando il terremoto devastò il Friuli.

Io avevo 13 anni e me lo ricordo bene ancora adesso: ero a letto e studiavo storia quando alle 21 la scossa di terremoto mi fece balzare e in quattro salti ero già fuori di casa, in mutande e canottiera, con le gambe che mi tremavano. Quel terribile terremoto devastò molti paesi del Friuli e provocò migliaia di lutti, compresi quelli di molti giovani Alpini in armi rimasti sepolti sotto le macerie delle caserme crollate. Per dare una mano alla popolazione e cominciare la ricostruzione materiale degli edifici furono istituiti dall'Ana undici cantieri nel territorio colpito e martoriato dal sisma, dove far confluire i volontari Alpini in aiuto ai Fradis Furlans.

Il cantiere numero 10, l'unico della destra Tagliamento fu collocato a Pinzano, un piccolo paese che pianse la morte di 13 persone e la lesione di numerosi edifici. A questo cantiere l'Ana assegnò quattro Sezioni venete, Conegliano, Treviso, Valdagno e Vittorio Veneto, con le Sezioni liguri di Imperia e Savona. Il Gruppo Alpini di Arcade (Capogruppo Ugo Bettiol), facente parte della Sezione di Treviso (presidente Francesco Cattai), contribuì con 15 Soci Alpini e un fante che furono inviati al decimo cantiere. Sono Tito Barbon (fante), Efren Barro, Primo Barro, Sergio Bettiol, Ugo Bettiol, Ezio Bigolin, Attilio Casteller, Alfredo Pollicini, Amerigo Roncolato, Eliseo Roncolato, Mario Roncolato, Adriano Sordi, Rino Schiavinato, Giacomo Signorotto, Armando Zanatta e Ugo Zussa. Qualcuno di loro lavorò per un solo fine settimana, altri per una settimana intera, comunque tutti manovali a far malta o sopra ai tetti a sistemare grondaie, tavolame, travature e coppi.

Dopo la giornata di lavoro, il giusto riposo alla casermetta, un edificio degli anni '50, ora in uno stato fatiscente, collocato poco fuori il centro di Pinzano. Pinzano, quindi, per gli Alpini di Arcade, è un nome familiare e non solo per i lavori del cantiere, ma anche per il recupero di due baracche in legno, utilizzate come primo temporaneo alloggio delle famiglie rimaste senza casa e, una volta dismesse, concesse gratuitamente a quei Gruppi Alpini che aveva lavorato e volevano portarsele a casa per ricostruirle e farne la propria sede. Con un unico vincolo: venirsele a prendere! Di queste baracche, adibite tutt'oggi a sede alpina, ne esiste ancora qualcuna come a Zero Branco e a Portogruaro. Arcade organizzò una spedizione a Pinzano e ne portò a casa due. Dopo qualche anno quelle "mura" di legno si trasformarono in pareti di muratura dando origine alla sede Alpini arcadese inaugurata nel luglio 1989 ed ora in

fase di ampliamento. Quindi, Pinzano per gli Alpini arcadesi era un paese conosciuto, ma solo dai racconti di quei protagonisti che il tempo inesorabilmente andava assottigliandone le fila. Altre notizie si potevano ricavare dal libro edito nel 1998 in occasione dei 50 anni del gruppo Alpini di Arcade nel quale fu dedicato un capitolo a questo evento, corredato di alcune belle foto in bianco e nero dove si vedono i nostri volontari af-



facendati sopra i tetti. Le foto sono di Ezio Bigolin, allora segretario del Gruppo.

Ma le cose cambiano perché, grazie alla combinazione del caso che ha voluto che il Capogruppo di Pinzano Sergio Frondaroli fosse nel 1976-77 fra di naja del nostro Socio e Consigliere Sezionale Francesco Nardi, quando erano nella stessa batteria del Gam Belluno a Pontebba alla caserma Bertolotti. I due, in un loro recente incontro alpino, fra una battuta e l'altra capiscono che Pinzano nulla ricorda dei volontari arcadesi. Ecco l'occasione giusta per far incontrare i due Gruppi e invitare i volontari di allora, quelli in vita, visto il tempo trascorso. Dei 16 volontari, dieci "sono andati avanti". Rimangono Efren, Attilio, Alfredo, Mario, Rino e Armando. Vengono contattati i tre che attualmente vivono ad Arcade: Mario, Armando e Alfredo. Mario purtroppo non è in forma e una trasferta così impegnativa lo metterebbe in difficoltà ma, quando sono andato a trovarlo di persona per invitarlo, non mi lascia più andar via a forza di raccontare episodi di quei giorni. Armando e Alfredo rimangono entusiasti all'idea di tornarvi. Alfredo poi, su due piedi, mi tira fuori dalla cantina un vero cimelio: la targa in latta a colori che era appesa alla porta della casermetta dove dormivano con incisa, sghemba, la scritta "Pinsano T".

Parte l'organizzazione. Capiamo subito che il Gruppo di Pinzano non

scherza, perché l'incontro è fissato di lì a poco e ci invia la mail col programma della giornata, densa di incontri e visite storico culturali per arrivare alla cerimonia ufficiale. Noi coinvolgiamo anche i figli dei volontari andati avanti, Cleto per Tito Barbon, Diego per Giacomo Signorotto e Ruggero per Ezio Bigolin. E Ruggero ci mostra un altro cimelio di Pinzano: due scritte verdi in stampatello su carta ormai ingiallita incollate su pezzi di polistirolo che si trovavano nella tenda/mensa e che suo padre aveva portato a casa al termine dell'ultimo loro turno. Le ha conservate con cura fino ad oggi.

Quindi sabato mattina 30 aprile di buon'ora undici Alpini arcadesi (Leonardo, Dario, Fabrizio, Oscar, Sergio, Diego, Ruggero, Cleto, Armando e Alfredo) al seguito del Capogruppo Rolando, con camicia di Gruppo e Cappello Alpino, suddivisi in due pulmini partono dalla sede Alpini di Arcade alla volta di Pinzano. Francesco li attende già sul posto. A Lestans tappa caffè al bar "al Sorriso" e qui sorpresa, i Fradis Furlans ci hanno fatto capire i sentimenti che nutrono per gli Alpini e, alla domanda dove andavamo abbiamo risposto scherzosi "a ...Rimini ovvio...". Poi, più seri, abbiamo detto che andavamo a un incontro a Pinzano. Dopo aver pagato il conto la proprietaria ci ha fatto dono di una bottiglia di ribolla gialla.

Giunti alla sede alpina di Pinzano siamo accolti dal Capogruppo Sergio, dal

con copiose lacrime. Lui, in quel terremoto, ha perso il papà sotto il crollo di una palazzina. Ho visto Armando e Alfredo colpiti. Remigio a quel tempo aveva 22 anni e aveva aiutato i soccorritori ad estrarre le vittime.

La giornata è iniziata in perfetto orario. Davanti al monumento abbiamo eseguito l'alzabandiera. Poi siamo andati a visitare i ruderi del Castello. Ci fa da cicerone Renzo. Poco lontano si vede il forte che doveva diventare Mausoleo ed accogliere i resti dei soldati tedeschi. Successivamente ci siamo fermati a Valeriano, nella piazza dove sorge una chiesetta/oratorio dedicata a Santa Maria dei Battuti che seppur lesionata dal terremoto è stata restaurata e si possono ammirare ancora oggi i pregevoli affreschi trecenteschi, prima del pranzo al ristorante Don Chisciotte.

Durante il convivio abbiamo parlato dei rispettivi Gruppi e non sono mancati i ricordi del terremoto e il racconto di Remigio che accanto aveva i due nostri reduci e qui abbiamo scoperto, da Remigio, che anche Alberto il segretario del Gruppo pinzanese è stato estratto dalle macerie e creduto morto. Aveva poco più di un anno. Lui non si ricorda, ma gli raccontarono che per alcuni giorni, in ospedale, è rimasto con gli occhi chiusi e continuamente lacrimanti di un impasto polveroso.

Terminato il pranzo siamo andati a visitare la casermetta abbandonata che si trova in via XX Settembre 2 e qui i ricordi di Armando e Alfredo si sono sciolti dopo 46 anni: "Eco, eco... qua... qua... in te 'sta stansa se dormia, arei là i bagni... se magnea fora però, da drio... ah?... te recoditu Alfredo...! Si si ciò!". Scattiamo una foto di rito davanti la casermetta dove accanto ora c'è una grande stalla ricovero di capre che vanno a pascolare attorno al forte tedesco lì vicino. Renzo ci porta al pianoro dove sorge il forte e ci rendiamo conto delle sue reali dimensioni ingigantite anche dai blocchi monoliti di cui sono costruite le pareti.

Torniamo in paese per la cerimonia ufficiale. Ritrovo in piazzetta 6 maggio, dove una targa ricorda le tredici vittime del terremoto. La banda di Muris di Ragogna accompagnerà la cerimonia e la sfilata. Sono presenti il Gonfalone del Comune di Pinzano i Vessilli delle Sezioni di Pordenone



suo vice Loris Millin, dal segretario Alberto Fabris e dai soci Renzo Chieu, Remigio Carli e Stefano Simonutti. Remigio appena abbiamo presentato Armando e Alfredo come i "veterani" del cantiere 10, li ha letteralmente abbracciati



e di Treviso, i Gagliardetti di Pinzano e Arcade attornati da una decina di altri Gagliardetti della Sezione pordenonese e la Protezione Civile. Cerimoniere è il vicario della sezione di Pordenone Mario Povoledo.

La cerimonia si apre con la deposizione di 13 rose rosse in ricordo delle 13 vittime seguita dalla Preghiera dell'Alpino. Il sindaco Emiliano De Biasio apre le allocuzioni ricordando quei terribili momenti e il grande aiuto avuto dagli Alpini, un aiuto ora impensabile con la burocrazia di oggi. Tocca al Presidente della Sezione Ana di Pordenone Ilario Merlin ricordare che gli Alpini sono sempre pronti a dare una mano con la stessa volontà e forza di un tempo. Il Consigliere Sezionale di Treviso Francesco Nardi sottolinea come quell'intervento alpino costituì l'embrione della futura Protezione Civile. Il Tenente Colonnello Antonio Esposito del comando Brigata Julia porta il saluto e la vicinanza del Comandante. La parola passa ai Capigruppo di Arcade e Pinzano, Rolando Migotto e Sergio Frondaroli, i quali ringraziano per questa bella iniziativa d'incontro. Chiude la cerimonia il Consigliere Nazionale Romano Bottosso che, dopo essersi complimentato con i volontari del decimo cantiere (Alfredo, Armando e i due Gruppi gemellati), non le ha mandate a dire a nessuno soprattutto alle istituzioni sia politiche sia militari, sempre nel più schietto e franco spirito costruttivo alpino. Poi scambio dei guidoncini fra i due Capigruppo a suggellare questo gemellaggio e questa nuova amicizia.



Si serrano i ranghi e comincia la sfilata per quattro accompagnata dalla banda verso la sede alpina. Dopo l'ammainabandiera una sorpresa: la consegna dei due cartelloni incollati sul polistirolo (Ristorante La Tettoina - più Alpini entrano più tetti escono - e Sul ponte di Pinzano noi ti daren la mano - noi ti daren la mano o friulano e un bel tetto da riposar) al Capogruppo Sergio da parte di Ruggero che ne racconta la storia. Poi trasferimento a piedi all'azienda vinicola Ronco Margherita per un rinfresco.

Ormai sono passate da un bel po' le 19 e Sergio, il Capogruppo, ci sollecita il rientro. Obbediamo anche se a fatica! Saranno stanchi di chiudere la giornata, penso e giustamente poi e... invece no! In sede tutto è pronto per la cena ma... chi ha fame con tutto quello che già abbiamo mangiato e bevuto. Si ricomincia "coi piè soto a toea" con il sindaco e tutte le autorità alpine e la banda di Muris di Ragogna al completo. Il menù è tipicamente alpino: pasta al ragù, bistecca alla piastra, verdure, acqua e vino. E' strano l'effetto che un Cappello Alpino possa fare! In fin dei conti non ci si conosce eppure la spontaneità, il sorriso, la battuta lo stare bene insieme... credo che solo gli Alpini riescano a farlo così naturale. Brave anche le cuoche e le addette ai tavoli Vanina e Roberta, donne dal vero spirito alpino. Infine omaggi di altre nostre pubblicazioni alpine al Gruppo pinzanese che, ormai disorientato, non capiva più nulla con tutti quei libri ricevuti comprese le Antologie del nostro concorso letterario nazionale "Parole attorno al Fuoco". Poi il quadro con la targa della casermetta con i nomi dei 16 volontari arcadesi. Armando chiude la giostra libraria do-



nando cinque copie del suo libro autobiografico dove narra anche della sua esperienza a Pinzano. Emozioni piene. Dopo le 23 si parte per tornare a casa. Grazie Fradis Alpini di Pinzano: con voi siamo stati in famiglia. Un particolare va sottolineato: il Gruppo di Pinzano è formato da 25 soci Alpini e 7 aggregati. Che dire, un piccolo Gruppo, ma dal grande cuore alpino. Vero esempio da imitare.

Cleto Barbon

IL SIGNIFICATO DEL CANTIERE 10 A PINZANO AL TAGLIAMENTO

La cerimonia di Pinzano al Tagliamento, sabato 30 aprile 2022, ha inteso ricordare il quarantaseiesimo anniversario del disastroso terremoto che colpì il Friuli il 6 maggio 1976.

Una giornata dedicata al ricordo dei morti di Pinzano (13), che ha visto la presenza di una delegazione del Gruppo Alpini di Arcade (Treviso), con visita al castello di Pinzano, all'Ossario Germanico, postazioni, casermetta del decimo cantiere, con panorami sul Ponte e sul fiume Tagliamento. Giornata che è culminata alle 18 con una cerimonia ufficiale con scambio dei gagliardetti, discorsi e omaggio floreale alle vittime nella piazzetta "6 maggio" adiacente al Municipio.

Gli interventi sono stati nell'ordine del Sindaco di Pinzano De Biasio, del rappresentante dell'Amministrazione di Arcade, del Capogruppo di Arcade e di Pinzano Fronzaroli, con la chiusura del Presidente della Sezione Ilario Merlin.

Bella cerimonia, che ha visto la presenza del Gonfalone del Comune, dei Vessilli Sezionali di Pordenone e Treviso, di parecchi Gagliardetti della Zona e non solo, con una rappresentanza della Protezione Civile Regionale, del Comune di Pinzano e della Sezione di Pordenone. Dopo la cerimonia tutti in sfilata, al suono della banda di Muris di Ragogna, si sono recati nella sede del Gruppo per l'ammaina bandiera e successivo rinfresco e cena. Alla cerimonia erano presenti alcuni volontari che avevano operato nel "Cantiere 10", unico aperto nella Provincia di Pordenone, che iniziò i lavori subito dopo il terremoto.

Al Cantiere 10 convergevano i Volontari Alpini delle Sezioni di Pordenone, Conegliano, Imperia, Savona, Treviso, Valdagno e Vittorio Veneto.

E così riaffiorano i ricordi e anche la grossa mole di lavori svolta nel giro di pochi mesi, lavori che avevano interessato i Comuni di Pinzano, Vito D'Asio, Sequals, Spilimbergo, Meduno, Cavasso Nuovo, Montereale Valcellina. Nel complesso, ci furono 1.661 presenze di Alpini e Amici, 6.893 giornate di lavoro con un calcolo di 52 mila 824 ore lavorative.

La nostra Sezione di Pordenone è intervenuta con presenze da 42 Gruppi, con 301 Volontari e 1.798 giornate di lavoro. Ricordiamo i Gruppi che hanno dato il maggior numero di giornate-uomo: Aviano, Budoia, Cordovado, Caneva, Fiume Veneto, Lestans, Montereale Valcellina, Porcia, Pordenone Centro, Sacile, San Martino di Campagna, Sequals, Spilimbergo, Villotta-Chions, seguiti da altri 28 Gruppi con meno di 40 giornate-uomo di presenza.

Tante foto, scattate in bianco e nero, testimoniano un importante lavoro: recupero di alcune strutture rimaste lievemente danneggiate, che servivano per mettere a coperto alcuni mobili e suppellettili recuperati tra i crolli e le macerie. E poi lo sgombero delle macerie, eseguito in ristretti ambiti con tante problematiche, alcune opere di consolidamento e ristrutturazione, la riparazione di strutture di tetti e rifacimento dei manti di copertura. Ma soprattutto era importante il coinvolgimento degli Alpini, che con il loro operare riportavano la fiducia alla popolazione: un motivo in più per riprendersi dopo tanta distruzione e morte.



Il "Cantiere 10 di Pinzano" ha operato dal 12 maggio al 16 settembre 1976, sotto la guida del geometra Raimondo, Presidente della Sezione di Imperia. La giornata di chiusura del Cantiere, ci ha ricordato la potenza del terremoto con una fortissima, per fortuna breve, scossa.

Nel periodo dei lavori, le parole d'ordine erano "ricostruzione e recupero", seguendo le direttive del Presidente Nazionale Franco Bertagnolli con il motto "Ricordare i morti aiutando i vivi". Ma il ricordo va anche ad altre persone che si sono impegnate nella gestione del Cantiere come: Mario Barbieri, Fulvio Lenarduzzi, Mario Pessa, Mario Candotti, Giovanni Gasparet, Modesto Marzotto, Beppino Pravisani, Aldo Del Bianco, Gianni Antoniutti e tanti altri dei Gruppi partecipanti che hanno fatto la storia della Sezione di Pordenone, molti dei quali ci hanno lasciato, ma ci hanno insegnato la strada da percorrere. E noi la stiamo seguendo.

RECUPERO AMBIENTALE "AREA RUOIA"

Pioggia e neve hanno causato lo slittamento della giornata di intervento per il recupero ambientale a Cimolais, dal 2 al 9 aprile 2022. Le operazioni di taglio e accumulo della vegetazione di un'area di circa 2 mila 500 metri quadrati si sono svolte nella mattinata di sabato 9, con l'intervento di tre su cinque squadre operative, previste da documento e piano di intervento. Solo 28 i volontari che dalle 7.30, con un cielo nuvoloso e minaccioso, hanno velocemente iniziato le operazioni di taglio, sezionamento e accumulo di piante di medie dimensioni, cespugli e liane, adoperando motoseghe,



13, realizzando la pulizia di oltre il 70 per cento di quanto previsto.

Alle 13.30, quando la pioggia aveva ripreso a cadere, tutti gli operatori si sono ritrovati alla "Trattoria alla Rosa" per gustare un meritato pranzo, preparato da Aurora, figlia del mai dimenticato "Giuseppe Bressa Canapia", storico Capogruppo di Cimolais.

I ringraziamenti del Sindaco Davide Protti, dell'attuale Capogruppo Osvaldo Filippin e del Coordinatore di Protezione civile Gianni Antoniutti, sono stati fatti alla fine del pranzo. Con un unanime elogio per il grosso lavoro svolto in cinque ore, permesso dalle favorevoli condizioni atmosferiche, peggiorate subito dopo la chiusura dei lavori.

I Gruppi presenti alle operazioni sono stati quelli di : Andreis (1), Cimolais (5+2), Montereale Valcellina (3), Pasiano (2), Pinzano al Tagliamento (1), Rorai Piccolo (2), Roveredo in Piano (4), San Quirino (1), Sesto al Reghena (2), Tajedo (4), Villotta - Basedo (1). Undici i Gruppi, con un totale di 28 volontari e un supporto di tre mezzi per trasporto uomini ed attrezzature. Presente anche il mezzo della Protezione civile comunale di Cimolais.

Per concludere: nonostante il tempo minaccioso, tanto impegno e volontà di eseguire quanto programmato, come prevedono le nostre tradizioni alpine.



cesoie e decespugliatori.

L'area - quella adiacente al parcheggio principale del paese, alla fine del ponte sul torrente Cimoliana, di accesso all'abitato a fianco della strada regionale 251 - nel tempo si era imboscata ed è stata praticamente aggredita dalle forze di volontariato alpino; nonostante una breve pausa, causata da un violento scroscio di grandine e pioggia, hanno continuato l'opera sino alle

LE ATTIVITA' DI SUPPORTO DELLA P.C. SEZIONALE

Il fine settimana dopo Pasqua si è svolta un'intensa attività di Protezione Civile Ana. Infatti, erano state programmate ben tre attività per sabato 23 aprile, e nonostante il tempo perturbato sono state portate egregiamente a termine, con la soddisfazione di chi aveva richiesto l'intervento dei Volontari partecipanti e dello staff organizzatore delle attività di Protezione civile della Sezione.

La principale è stata l'esercitazione di recupero ambientale di parte del sentiero turistico "la Cordata", situato sotto l'abitato di Andreis ed antico accesso al paese. Con il coinvolgimento dei Volontari Alpini provenienti da Andreis (6+5+3), Barcis (1), Cimolais (5), Fiume Veneto (4), Fontanafredda (1), La Comina (2), Marsure (1), Montebelluna (4), Morsano (1), Pordenone Centro (5), Prata (1), Roveredo in Piano (8), Sacile (1), Sesto al Reghena (2), Tajedo (3), Villotta Basedo (2), di cui 42 Volontari di Protezione civile Ana, 3 Alpini, 5 squadre Comunali di Protezione civile e 5 Volontari locali. Per un totale di 55 tra uomini e donne provenienti da 16 Gruppi.

Le operazioni dell'esercitazione sono iniziate come da programma, a partire dalle 7 con arrivo in piazza ad Andreis, registrazione dei Volontari nella base e segreteria posta nella saletta della trattoria "al Vecio For". A seguire, le spiegazioni ai sei Capisquadra delle Squadre operative in merito ai tipi di intervento da eseguire, con successiva consegna delle radio di collegamento Pmr. È seguito l'accompagnamento delle squadre lungo il sentiero, con l'assegnazione di un relativo tratto. Alle 8 le varie squadre erano in posizione e iniziavano le operazioni di taglio e accumulo di vegetazione, cespugli e piante di medie dimensioni lungo i lati del sentiero lastricato di pietra e protetto nei tratti più pericolosi da staccionate in legno.

Con il trascorrere delle ore il panorama lungo il sentiero rapidamente cambiava e le scarpate e i tratti di terreno precedentemente coperte da fitta vegetazione diventavano superfici pulite e si poteva apprezzare il miglioramento apportato. Alle 12,15 le sei squadre operative avevano concluso le operazioni di taglio del proprio tratto di sentiero e tutti i Volontari potevano raccogliere le attrezzature e avviarsi nella sala dell'Associazione Bocciofila locale per gustare il pranzo preparato dalla squadra logistica mista. Prima del pranzo gli interventi di saluto e ringraziamento del Sindaco Fabrizio Prevarin, del Capogruppo Luigi Tavan, del Vicepresidente Rudi Rossi e del Coordinatore Protezione civile Gianni Antoniutti. Molto applaudito il discorso del Sindaco, che ha evidenziato il valore economico dell'intervento fatto dall'Associazione Alpini pordenonese, un importo che il piccolo Comune di Andreis aveva difficoltà a finanziare.

Nella stessa giornata dobbiamo segnalare l'Esercitazione di preparazione per i neoiscritti alla Squadra Alpinistica Protezione civile Sezionale svoltasi, visto

il maltempo, sotto la tettoia del Centro sociale di Giais, adiacente al campo sportivo. Vi hanno partecipato otto Alpinisti dei Gruppi di Giais (2), Tajedo (3), Rorai Piccolo (1), Villotta - Basedo (1), Barco (1). Si tratta di una importante iniziativa della Squadra Alpinistica per preparare i nuovi entrati prima dei corsi specifici che dovranno sostenere quando verranno istituiti dalla Commissione Nazionale Ana della specializzazione. Ricordiamo che i neo-Alpinisti si sono ritrovati già in precedenti prove e la preparazione ha raggiunto un buon livello.

Terzo impegno, lo stesso sabato, quello sostenuto da una squadra cuochi - alimentaristi della Sezione di Pordenone per la preparazione di un elaborato pranzo per circa 60 persone nella sede del Gruppo Alpini di Marsure. Il plauso per l'ottima preparazione è andato ai cuochi Raffaele Lot e Fioravante Marchesan con il supporto di Roberto Fagotto e Giulia Marchesan, rispettivamente dei Gruppi di Pordenone Centro e Villotta - Basedo. Anche questa è stata una importante prova di preparazione per le squadre logistiche - alimentari che vengono spesso richieste da vari Gruppi o Associazioni, ma che servono per migliorare ed affinare i rapporti tra i Volontari, che in caso di calamità devono operare in squadre nei Campi di accoglienza, come successo in terremoti ed alluvioni.

Ag.2022

L'esercitazione dei neoiscritti alla squadra Alpinistica di Pc sezionale



PROTEZIONE CIVILE

L'intervento di protezione civile ad Andreis



LE UNITA' CINOFILE DI PROTEZIONE CIVILE DELLA SEZIONE



Nell'arco dell'anno è importante ricordare le attività di addestramento e preparazione che tante squadre specialistiche della Protezione Civile della Sezione di Pordenone svolgono con tante giornate di impegno. Le unità cinofile di ricerca in superficie sono quelle che appartengono alla Squadra Cinofila della Sezione di Pordenone, che essendo inserita nel Comitato Regionale Unità Cinofile da Soccorso (Crucs), con i suoi addetti deve affrontare due volte all'anno gli esami obbligatori previsti nella convenzione regionale. E così ad aprile e ottobre di ogni anno, in vari luoghi della regione si danno appuntamento molte unità, che dopo tante giornate dedicate alle prove riguardanti la ricerca di persone in superficie si presentano per essere giudicati se all'altezza di diventare unità operative, perciò pronte alla chiamata per ritrovare persone disperse, infortunate e anche decedute. Quest'anno i primi esami si sono



svolti sabato 2 a Ponte della Delizia e domenica 3 aprile a Frisanco, con la partecipazione di 7 nostre unità. Specificatamente hanno partecipato agli esami di sabato Maurizio De Filippi con Gioia, Maria Marini con Cora, Alessandro Dall'Anese con Rey, assente per motivi personali Sergio Manzoni con Ralph. La domenica erano presenti: Claude Monbaron con Axel, Francesco Agostini con Spit e Laser, Andrea Miconi con Jagher. Da notare che sei cani hanno superato gli esami e uno solo ha commesso degli errori giudicati importanti.

La nostra Squadra Cinofila è diventata più numerosa e sta acquisendo sempre un maggior numero di unità cinofile operative (5). Un plauso vada a tutti i componenti della squadra: 12 conduttori e 3 supporti logistici, con 16 cani, sempre in allenamento settimanale in varie aree della zona pedemontana quali San Giovanni di Polcenigo, Dardago, Marsure, Giais, area Palazzetti, Pinzano, Ragogna, Piancavallo, e su interventi per dispersi ad Amaro, Aquileia, Latisana, Coderno, Orzano, con alcuni ritrovamenti.

Il Nucleo Cinofilo da Soccorso "Bios" è un fiore all'occhiello della Protezione Civile della Sezione di Pordenone.

Ag. 2022

LE ATTIVITA' DI SUPPORTO

Anche il 2022 ha visto l'affiancamento di Volontari della Protezione Civile Ana della Sezione di Pordenone al Direttivo e ai Volontari dell'Associazione Scherma Vittoria Pordenone, per poter organizzare e gestire gare schermistiche nelle varie specialità a livello regionale. Quest'anno è stato il Palazzetto dello sport di Fontanafredda ad ospitare le atlete e gli atleti che hanno avuto spazi per il riscaldamento, per la sosta, con spogliatoi e servizi adeguati, una valida accoglienza secondo le normative Covid in vigore.

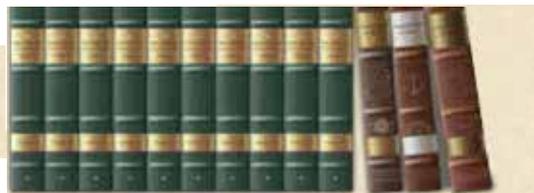
I Volontari Alpini hanno iniziato da venerdì 1 aprile con il trasporto delle attrezzature necessarie, continuato sabato 2 in mattinata con la preparazione delle pedane, degli allacci necessari e la sistemazione degli spazi per le premiazioni e nel pomeriggio con la regolazione dei flussi degli atleti e del pubblico, dopo l'inizio delle gare di spada femminile e sciabola maschile. Domenica 3 si sono svolte le rimanenti gare di fioretto femminile e maschile e spada maschile, con una intensa successione di incontri tra le varie compagini delle associazioni del Friuli Venezia Giulia. Fondamentale è stato il supporto dato per i tre giorni della manifestazione sportiva dalla Squadra sanitaria di Protezione civile della Sezione Alpini di Pordenone, composta nell'occasione dalla dottoressa De Martin e dagli infermieri Borromeo, Giardo e Marcon.

I Gruppi che hanno risposto alla chiamata per fornire il necessario aiuto sono stati 13: Azzano Decimo (1), Brugnera (1), Marsure (2), Montereale (1), Morsano (1), Prata (3), Pinzano (1), Rorai Piccolo (1), Roveredo in Piano (1), Sacile (1), San Quirino (1), Sesto al Reghena (1), Villotta - Basedo (1), con la presenza di 16 Volontari per 23 giornate - uomo. Un validissimo ed apprezzato supporto dato all'As Vittoria Pordenone, che è diventato quasi una tradizione per noi Volontari Alpini della Sezione Ana di Pordenone. Un motivo in più per ricordare il nostro impegno ad aiutare quelli che hanno bisogno, nel rispetto e nel ricordo dei nostri Caduti.

Ag.2022



Storia e Personaggi



Gli Alpini ricordano Marco Celant

Il primo giugno 2021 moriva, per un incidente sul lavoro, uno dei nostri giovani Soci.

Aveva soltanto 38 anni Marco Celant, che lasciava nel dolore la moglie Giada, i figlioletti Daniele e Angelica, nonché mamma Eva e papà Silvano.

Marco era una persona molto attiva nel sociale e, seppur impegnato dalla famiglia e nella Pro loco del suo paese (la frazione di Pescincanna), appena poteva si dedicava ad alcune passioni tipicamente Alpine quali la montagna, la storia e il canto.

Al fine di non disperdere il ricordo di Marco, il Gruppo Ana di Fiume Veneto ha organizzato un ritrovo conviviale nella propria sede, domenica 29 maggio. Ci siamo quindi ritrovati a pranzo con graditi ospiti i famigliari ed alcuni amici dello scomparso. In totale hanno aderito oltre 180 tra Penne Nere e simpatizzanti.

Nelle fasi conclusive dell'evento echeggiavano le voci di un improvvisato coro alpino e con gli ultimi brindisi ci si dava ritrovo alla serata del 27 giugno alla Sagra del Baccalà di Pescincanna durante la quale si replica un momento di ricordo che ha per moto sempre: "Marco Vive!".



I famigliari di Marco Celant intervenuti al pranzo insieme ad una parte del direttivo di Gruppo. Erano presenti alla giornata anche alcuni Alpini del Battaglione Gemona che fu il reparto d'appartenenza di Marco



Le voci del Plotone Dal Canto hanno animato i momenti finali. Marco era stato fra i primi ad aderire all'iniziativa di "coralità alpina" che si propone di portare un po' di allegra compagnia nell'ambito delle comunità dove risiedono le persone più fragili

AVIANO

Il nostro iscritto Carlo Cremon ha consegnato alla figlia del reduce Ottavio Pes, Antonia, la terra raccolta in Russia durante la marcia commemorativa dal Don a Nikolajevka svoltasi nel gennaio 2020.

Il significativo evento si è tenuto il 30 aprile nella sede del Gruppo Alpini di Vigonovo alla presenza del Capogruppo Aurelio Cimolai.



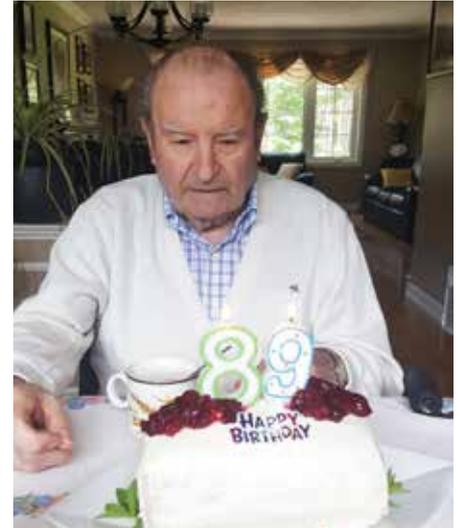
ADDIO A GIORGIO BORTOT FONDO' UN GRUPPO ANA A OTTAWA

Il 24 gennaio 2022, ad Ottawa, in Canada, è andato avanti l'Alpino Giorgio Bortot.

Nato il 30 luglio 1932 a Susegana, poi trasferitosi a Fiume Veneto, quindi emigrato ad Ottawa: nella città canadese aveva fondato il Gruppo e successivamente ne divenne Capogruppo. A ricordarlo, l'Alpino Luca Celante (Gruppo Fiume Veneto) il quale gli donò la propria "drop" con stelletta e Cappello in occasione di una sua visita proprio nella città di Ottawa.

Giorgio ebbe l'ingegno di costruire in scala 1/10 il ponte di Bassano facendo varie esposizioni di livello mondiale.

Nel 2016, tornato in Italia, Giorgio Bortot visitò anche la mostra storica della Sezione Ana di Pordenone, accompagnato dall'Alpino Luciano Piasentin. Giorgio lascia la moglie Mirella, i figli e nipoti. Dall'Italia tutti lo ricordano, parenti, amici e soci Alpini.



TAPPA A POLCENIGO DEGLI ALPINI CICLISTI DELL'8°

Da Venzone a Rimini, via Polcenigo, in bicicletta grazie all'iniziativa "Pedalando verso il mare". È l'impresa compiuta da alcuni iscritti al "Gruppo Ana 8° Reggimento Alpini", il secondo in Italia formato da sole penne nere in armi che, a due anni dalla costituzione, ha partecipato per la prima volta all'Adunata Nazionale.

Partiti il primo maggio, hanno fatto tappe a Polcenigo, Preganziol, Adria, Ravenna e ad ogni sosta è corrisposto un incontro e ospitalità offerta dal locale Gruppo Ana.

A Polcenigo gli Alpini sono arrivati dopo avere percorso 90 chilometri sulle due ruote. Sono stati accolti dal sindaco di Polcenigo Mario Della Toffola, dal Presidente della Sezione Ana di Pordenone Ilario Merlin, da alcuni componenti del consiglio direttivo, dal Capogruppo Mauro Castellet e dai soci. Il percorso della prima tappa è stato condiviso con alcuni atleti della società sportiva NaonisTri di Roveredo in Piano, con cui erano state portate avanti alcune attività di solidarietà. In particolare, i corridori all'arrivo sono stati accolti dalla comune amica "Ele sorriso", giovane che da anni combatte contro la Sla, e dalla sua famiglia «a suggellare ancora più la sinergia tra associazioni sul territorio». Dopo gli onori ai caduti e i saluti delle autorità, si è svolta la cerimonia dell'ammainabandiera.

A Preganziol, invece, gli Alpini ciclisti hanno reso omaggio al Capitano Manlio Feruglio, al quale la caserma che ospita l'8° Reggimento Alpini - peraltro comandato da un casarsese, il colonnello David Colussi - è intitolata.

«Ci teniamo inoltre a chiarire - ha fatto sapere il Capogruppo Gianluca Melillo - che un altro scopo della pedalata è quello di rafforzare e sottoscrivere nuove collaborazioni del Gruppo con i numerosi e sempre attivi Gruppi disseminati sul territorio nazionale».

Il Gruppo 8° reggimento Alpini "Venzone" - dopo il 9° è il secondo formato da soli Alpini effettivi o da personale che comunque ha prestato servizio all'8°, Battaglione Alpini Tolmezzo, Cividale e Gemona, purché ancora in servizio

attivo - fa parte della sezione Ana di Gemona del Friuli, ha sede nella caserma Manlio Feruglio di Venzone, ed è stato costituito il 28 novembre 2019 grazie a una decina di penne nere in armi dello stesso Reggimento, con l'intenzione di entrare a far



parte della più grande associazione di militari in armi e in congedo a livello nazionale e internazionale. Il motto rimane "O' la o rompi" e si è da subito impegnato nel sociale, con manifestazioni ed eventi di carattere sia umanitario sia culturale, mantenendo fede a un altro motto caro alle penne nere: "Ricordare i morti... aiutando i vivi".

RITORNA AL 3° ARTIGLIERIA DA MONTAGNA LA TARGA COMMEMORATIVA DELLA MEDAGLIA D'ORO ALDO BORTOLUSSI

Si è svolta il 17 marzo 2022, alla caserma "Lesà" di Remanzacco, la cerimonia di commemorazione e di posizionamento della lapide in ricordo del caporale Aldo Bortolussi, classe 1921, decorato di Medaglia d'oro al valor militare alla memoria, deceduto in combattimento durante la campagna di Russia nel gennaio 1943.

Non si è trattato di un'inaugurazione, ma, piuttosto, di un "ritorno nei ranghi".

La targa commemorativa, infatti, era collocata in una caserma di Udine fino a quando, il generale Fabio Majoli, Comandante della Brigata alpina Julia, vedendo che era intitolata ad un artigliere da montagna, ha subito deciso di farla trasportare nell'attuale sede del reggimento di artiglieria della brigata. Al reggimento del caporale Movm Aldo Bortolussi. Il caporale, infatti, prestava servizio nella 15.ma batteria del Gruppo "Conegliano", inquadrato, come oggi, nel 3° artiglieria da montagna (all'epoca denominato artiglieria alpina).

Con la decisione di sancire il nuovo posizionamento veniva anche la volontà di ricordare la figura di Aldo Bortolussi, nativo di Zoppola. Grazie alla collaborazione dell'ufficio anagrafe del Comune del pordenonese e degli Alpini del Gruppo Ana del paese (che è intitolato proprio ad Aldo) sono stati rintracciati i nipoti, onorati e fieri di essere invitati all'evento e di poter raccontare le gesta dello zio.

La cerimonia, con la benedizione, la lettura della preghiera del caduto in Russia e l'onore reso ai Caduti, ha unito nel ricordo del predecessore i "montagnini" in servizio, i sindaci di Zoppola, con il gonfalone, e di Remanzacco, i rappresentanti delle federazioni provinciali dell'Istituto del Nastro Azzurro, gli artiglieri dell'Anarti e tanti Alpini dell'Associazione Nazionale delle Sezioni di Pordenone, Cividale, Udine e dei



I parenti di Aldo Bortolussi scoprono la lapide intitolata allo zio



La benedizione della targa commemorativa



Il Colonnello Suma legge la motivazione della Medaglia d'Oro

Gruppi di Zoppola e del comune di Remanzacco con i labari e i Gagliardetti.

“È fondamentale mantenere viva la memoria. I nostri caduti devono essere ricordati, ma il ricordo non è fine a sé stesso. Il loro esempio ci guida e ci ispira e questa targa, con la motivazione della Medaglia d’oro di Aldo Bortolussi impressa, ce lo rammenterà ogni giorno”, ha commentato il colonnello Francesco Suma, comandante del reggimento, leggendola.

“Puntatore di batteria alpina di leggendario valore. Sempre volontario nelle azioni più ardite. Durante accaniti combattimenti contro soverchianti forze nemiche, appoggiate da mezzi corazzati, falciava la fanteria avversaria col suo fuoco ed immobilizzava a pochi metri di distanza dal suo pezzo, un carro armato. In critica situazione, serrato da presso dall’agguerrito nemico, lo contrassaltava audacemente insieme agli Alpini con la baionetta e bombe a mano, contribuendo dopo un violento corpo a corpo a ristabilire la sicurezza della posizione. Ritornava quindi, benché ferito, al suo pezzo e imperterrito riapriva il fuoco sul nemico infliggendogli gravi perdite. Colpito mortalmente sussurrava al suo comandante di gruppo parole di fede e chiudeva la sua nobile esistenza con il nome «Italia» sulle labbra. Magnifica figura di eroico soldato. - Slowiew (Russia), 20 gennaio 1943”.



Labari e gagliardetti delle Associazioni d'Arma intervenute



L'intervento del Sindaco di Zoppola



La lapide riporta la motivazione della Medaglia d'Oro



Un momento della cerimonia

AVIANO

L'esempio dei nostri anziani

Dicono che affinché una casa sia solida, ha bisogno di almeno quattro punti saldi nelle fondamenta. Ebbene i punti saldi dei nostri Gruppi sono i nostri anziani che con il loro esempio e con la loro presenza ci aiutano ad andare avanti. Per questo abbiamo bisogno di rafforzarli con il nostro affetto affinché posino lo zaino a terra il più lontano nel tempo.

Non è stato possibile a causa del Covid poterli festeggiare degnamente per cui ci sentiamo in dovere di dare loro visibilità sul giornale sezionale.

Nel nostro Gruppo C. Battisti di Aviano tra novantenni e oltre ne contiamo ben sei e il Gruppo tutto, con grande calore dice a loro "Grazie e avanti sempre!".



Ferruccio Toffolon classe 1931, Franco De Marco Zompit, classe 1932 e Aldo Tassan, classe 1931



Giancarlo Caporal, classe 1930. Giulio Zanot, classe 1932 e Armando Mazzocco, classe 1931

CORDENONS

80° anniversario dell'affondamento del Piroscalo Galilea

Nella notte del 28 marzo 1942 un siluro inglese colpì e affondò il piroscafo Galilea al largo dell'isola greca di Antipaxos mentre rientrava al porto di Bari. A bordo 1.335 persone tra Alpini del Battaglione Gemona, ospedali da campo della Divisione Julia, bersaglieri, carabinieri e marinai. I superstiti furono 279. Una delle più grandi tragedie che colpì il Regio Esercito italiano durante il secondo conflitto mondiale.

NOTIZIE dai GRUPPI

Lo scorso 27 marzo a Muris di Ragogna, in occasione del 50° anniversario dell'inaugurazione del monumento ai caduti del fronte greco albanese, si è tenuta la cerimonia di commemorazione dei caduti della nave Galilea e di tutti i caduti oltremare.

Presente alla cerimonia il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini scortato dal Presidente Sebastiano Favero con il Consiglio Direttivo Nazionale.

Alla cerimonia ha preso parte anche delegazione del Gruppo Alpini di Cordenons con Gagliardetto.

Una cerimonia semplice e suggestiva incentrata sul tema memoria come nelle migliori tradizioni alpine.

Paolo Fuser



CORDENONS

132° Reggimento Carri Ariete Anniversario della battaglia di Bir Hacheim

Lo scorso 27 maggio si è svolta nella caserma "F.lli De Carli" la festa del 132° Reggimento Carri Ariete con la commemorazione dei caduti durante la battaglia di Bir Hacheim.

La battaglia di Bir Hacheim (Libia, 27 maggio 1942) costituisce un importante episodio bellico in Africa settentrionale che portò alla successiva caduta della fortezza di Tobruk il 21 giugno 1942. Un'importante vittoria strategica delle forze dell'asse sull'armata britannica durante il secondo conflitto mondiale.

Il Gruppo Alpini di Cordenons ha partecipato alla cerimonia con un nutrito numero di iscritti dimostrando, una volta in più, il saldo legame di gemellaggio che lo lega al reparto in armi e l'elevato livello di integrazione del reggimento carri all'interno della comunità locale.

Paolo Fuser



CORDENONS**80° Anniversario della partenza della Divisione Alpina Julia per il fronte russo**

In concomitanza con il Raduno della Sezione Ana di Udine, il 22 maggio si è celebrato l'80° anniversario della partenza della Divisione Alpina Julia per il fronte russo. Numerose le iniziative che si sono susseguite nei tre giorni di festeggiamenti. I Gruppi Alpini di San Giovanni al Natisone, Dolegnano, Manzano, Medeuza e Villanova dello Judrio, organizzatori dell'evento, hanno messo in scena numerose attività culturali come mostre, rassegne corali e rievocazioni storiche. Una tre giorni di iniziative che si è conclusa domenica 22 maggio con l'Adunata sezionale. Presente anche il Gagliardetto del Gruppo Alpini di Cordenons con una nutrita rappresentanza di soci. Una manifestazione carica di significato ricordando una delle pagine più tragiche dell'epopea alpina durante il secondo conflitto mondiale.

**CANEVA****Aluni delle quinte ricevuti in sede**

Le classi quinte di Caneva e Sarone che avevano realizzato il manifesto per il 4 novembre, sono state ricevute dal Gruppo Alpini di Caneva in sede. In passato era possibile "regalare" agli alunni un'intera giornata speciale, ma la pandemia ha impedito questa possibilità. Ad accoglierli sono stati il Capogruppo Mauro Chiaradia, il sindaco Dino Salatin e, ospite a sorpresa, il Colonnello David Collussi, originario di Casarsa e attuale comandante dell'8° reggimento Alpini.

**CORDENONS****A Rimini in bicicletta in ricordo di un amico**

Si è conclusa con l'arrivo in bicicletta a Rimini, in occasione della novantatreesima adunata nazionale, l'iniziativa del nostro Socio e consigliere Maurizio Macovaz, 8° Reggimento Alpini, Battaglione Tolmezzo.

Iniziativa volta a ricordare l'amico e commilitone Giancarlo Lavaroni andato avanti improvvisamente nel 2019. Pordenone, Oderzo, Mestre, Chioggia, Ravenna, Cesenatico e Rimini. Un viaggio in bicicletta lungo 342 chilometri tra vento e pioggia per portare in adunata la penna dell'amico scomparso.

L'Adunata Nazionale è anche ricordo di tutti gli Alpini andati avanti. Una delle tante testimoniante sono i numerosi cappelli Alpini portati in sfilata. Nessuno rimane a casa. Tutti presenti.

Paolo Fuser

**FIUME VENETO****Giada Celant ringrazia gli Alpini**

Un anno fa, come un fulmine a ciel sereno, arrivava la tragica notizia: un nostro giovane socio, Marco Celant, perde la vita per un incidente sul lavoro.

Pur tra lo sconforto e la profonda tristezza gli Alpini si danno subito da fare: viene attivato l'apposito Fondo solidarietà per sostenere nell'immediato le spese delle

esequie e subito dopo parte una raccolta fondi che supera i 10 mila euro.

La moglie di Marco, Giada, da queste pagine ci invia il suo messaggio.



"Ciao a tutti. Vorrei con queste poche righe ringraziarvi per quello che avete fatto nei confronti miei e dei miei bambini.

Dal 1° giugno dell'anno scorso, quando abbiamo perso il

nostro pilastro, la vostra vicinanza si è sentita da subito molto presente, come la grande famiglia degli Alpini è abituata a fare.

Non potendo farlo personalmente uno ad uno, io, Daniele e Angelica vogliamo semplicemente ringraziare ogni singolo Alpino, le loro famiglie, i vari Gruppi e tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta fondi. Vi sono grata".

Giada

Nella foto: Celant nel settembre 2007 sulla cima del Monte Peralba, Alfiere del Gruppo Fiume Veneto nell'escursione sezionale in montagna

MORSANO AL TAGLIAMENTO

A Muris di Ragogna

Domenica 27 marzo 2022, prima uscita del Gruppo. Su proposta del Capogruppo Walter Cecchinato, accompagnati dal nostro Gagliardetto portato dall'alfiere Luciano Fiorido, sempre presente, che da molti anni esegue l'impegno a lui assegnato con parsimonia e diligenza, abbiamo partecipato alla cerimonia che si è svolta a Muris di Ragogna per la commemorazione a ricordo dei deceduti della motonave Galilea. Complice la bellissima giornata e la folta partecipazione di pubblico, è stata una delle cerimonie più sentite a mia memoria. L'anfiteatro naturale che la fa da padrone, il coro, la fanfara della Julia e tutte le altre formazioni hanno coronato il successo. Il nostro Labaro è stato accompagnato dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero e da un fitto gruppo di consiglieri. I discorsi delle autorità sono stati tutti belli e improntati nella pace per onorare i nostri caduti. Ma il discorso scaturito dal cuore del nostro Presidente ha saputo far vibrare le corde subliminali delle emozioni dei presenti, condividendole con il cuore e con la mente. Alla fine ha strappato un prolungato applauso. Bravo il nostro Presidente: con le sue parole ha completato una memorabile cerimonia che ha toccato il cuore.

G. e D. Celotto



NOTIZIE dai GRUPPI

Morsano al Tagliamento Riunione dei Capigruppo

Sabato 9 aprile 2022 abbiamo ospitato a Morsano la riunione dei Capigruppo della nostra Sezione. La collaborazione offerta da tutti è stata eccellente al fine della riuscita di questa manifestazione. Tra i presenti, il Sindaco Giuseppe Mascherin, i collaboratori comunali e la polizia municipale che si è prodigata per questo evento. Il tutto si è svolto nel rispetto delle norme anti Covid, con l'ammassamento in piazza Daniele Moro per poi proseguire con il corteo sino al monumento ai caduti onorandoli per il loro sacrificio a giusto merito. Poi si è proseguito sino alla palestra comunale che ha ospitato la riunione. Il discorso di benvenuto espresso dal sindaco, consono alla storia ed alla vita di noi Alpini, ha strappato un lungo applauso.

G. e D. Celotto



POLCENIGO

Aperte le baite di Busa Bernart

A quota 1.250 metri, in Comune di Polcenigo, le baite affidate agli Alpini di Polcenigo hanno rivisto la presenza degli Alpini per l'apertura ufficiale il primo maggio. Da due anni, causa Covid, la celebrazione era stata sospesa. Una giornata fra nuvole e sole ha accolto in quota diverse centinaia di persone, sempre affezionate a questo momento che apre la stagione che si chiuderà ad ottobre. Nelle accoglienti baite si danno il turno gli Alpini di gruppo che accolgono turisti e gruppi di persone che



transitano nei luoghi montani e costeggiano le località di Caneva, Polcenigo, Budoia e Piancavallo (Aviano), da sempre meta di turismo spontaneo.

La manifestazione è iniziata con l'accoglienza, da parte del Capogruppo di Polcenigo Mauro Castellet, dei convenuti e delle autorità: il Sindaco di Polcenigo Alpino Mario Della Toffola, accompagnato da Assessori e Consiglieri, il Tenente Colonnello Antonio Esposito in rappresentanza degli Alpini in armi e del Vicepresidente Vicario Mario Povoledo, accompagnato dal Delegato di Zona Sergio Biz e dal Consigliere Claudio Corazza.

Dopo l'Alzabandiera accompagnata dal trombettiere Tiziano del Gruppo di Aviano è seguita la deposizione di un mazzo di fiori al capitello della Madonna dell'Accoglienza, per onorare i Caduti e gli Alpini andati avanti.

Sono seguiti i discorsi ufficiali e la celebrazione della Messa presieduta da don Vito Pegolo, collaboratore pastorale delle comunità parrocchiali, con il diacono Lorenzo Agnolin.

La giornata si è conclusa con il rancio alpino sempre servito con signorilità dagli Alpini di Polcenigo, ai quali va espressa la gratitudine per il servizio che svolgono a favore della collettività che transita per il luogo montano.

Mario Povoledo

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La giornata ecologica

Il Comune di San Vito al Tagliamento ha proposto, domenica 3 aprile, la "Giornata ecologica". Come sempre da quando è stata istituita questa giornata particolare, il nostro Gruppo ha partecipato a questo compito per rispondere e dimostrare quanto sia importante la cura e la pulizia dell'ambiente in cui viviamo. Alcuni nostri rappresentanti hanno dedicato la mattinata alla pulizia dei fossati della strada tra Prodolone e San Vito al Tagliamento. Fondamentale la sensibilità a questo problema, in particolare per i giovani d'oggi, invitati a comportamenti corretti e rispettosi del territorio. Molta la partecipazione di rappresentanti di scuole, associazioni e organizzazioni giovanili. Viviamo in comunità e dobbiamo essere rispettosi non solo di noi stessi, ma anche degli altri.

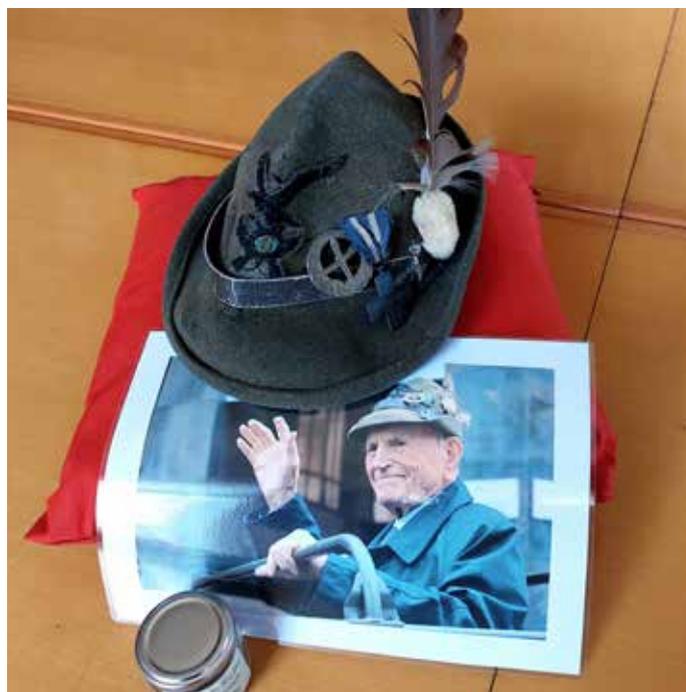
Roberto Ferrari



VIGONOVO

La terra del Don a Ottavio Pes in memoria

2 maggio 2022. Da Agi: "Le truppe russe proseguono la loro lenta avanzata nel Donbass, ma i contrattacchi ucraini nella regione di Kharkiv continuano a impegnare le forze che il Cremlino intendeva dirigere verso Izyum".



Ottavio Pes scende dalla tradotta a Izyum nel settembre 1942. È del battaglione Tolmezzo, 114^a compagnia. Raccontava Taio: "Il 17 gennaio 1943 alla sera, inizia la ritirata. Camminiamo nel vento gelido che alza un nevischio battente. La mattina il Tolmezzo è impegnato in battaglia, faccio in tempo a passare. Andiamo avanti in silenzio nella vallata del Kalitwa".

30 aprile 2022. Mantenendo una promessa fatta al Re-duce prima del Covid, con il Gagliardetto e quattro Alpini del Gruppo di Aviano, Carlo Cremon consegna ai figli di Taio, Nicola, Antonia e Valeria, alla nipote Ilaria e al pronipote Davide un vasetto contenente la terra di Kalitwa. Ad accoglierlo nella nostra sede il Capogruppo Aurelio Cimolai e il vice Davide Canal, il Gagliardetto con una quindicina di Alpini.

"Il 19 gennaio 2020 con una decina di Alpini ho iniziato - spiega Cremon - la marcia dal Don a Nikolajewka. A Nowo Kalitwa la Julia resiste agli attacchi russi e diventa la "Divisione Miracolo". Qui il Battaglione Tolmezzo sacrifica la maggior parte degli Alpini. Nel Kalitwa ho visto le trincee e qui ho raccolto questa terra. La ritenevo più "simbolica" del sacrificio alpino della stessa Nikolajewka".

"Mi ritrovo con la Tridentina, sto per incamminarmi - ricordava Ottavio - trovo compaesani, Nani Cimolai mi trascina per tutta la notte, ho i piedi congelati, ogni venti minuti mi fermo, rimango indietro... Poi lo sfondamento a Nikolajewka, a piedi fino a Belgorod, tradotta fino a Kharkov [oggi Kharkiv] dove c'è il nostro ospedale numero 8. Infine in treno tedesco attraverso l'Ucraina fino al confine con la Polonia".

Conclude Cremon: "Ho visto i luoghi che videro passare e combattere la Tridentina diretta a Nikolajewka prima, e i resti della Julia e della Cuneense diretti a Walujki poi".

Un pensiero trova voce: "Lì, prima un "Z" sul Ponte dell'Amicizia a Nikolajewka, poi il monumento a tutti i Caduti della Seconda guerra, costruito dagli Alpini, distrutto e sfregiato a Rossosch". E intanto la cronaca continua. "Le posizioni ucraine rimangono forti e i contrattacchi ucraini intorno alla città di Kharkiv potrebbero costringere la Russia a ridisporre unità dirette a Izyum". Ancora guerra, sangue, morte. La commozione toglie spazio ad ogni altro commento.

Francesco Pillon



NOTIZIE dai GRUPPI

ZOPPOLA

Alla Caserma Lesa di Remanzacco

Giovedì 17 marzo un gruppo numeroso di Alpini di Zoppola si è recato alla caserma Lesa di Remanzacco, alla cerimonia di posizionamento di una lapide in ricordo del caporale Aldo Bortolussi, classe 1921, deceduto nella campagna di Russia, nel gennaio 1943, decorato di Movm. La targa è stata trasferita da una caserma di Udine, su iniziativa del Generale Fabio Majoli, Comandante della Brigata Alpina Julia, il quale, vedendola intitolata a un artigliere da montagna, ha deciso di farla trasportare nella sede del reggimento di artiglieria della Julia.

Aldo Bortolussi prestò servizio nella 15.ma batteria del Gruppo Conegliano, oggi inquadrato nel 3° Artiglieria di montagna di stanza alla Lesa.

Alla cerimonia di commemorazione e di benedizione della lapide erano presenti i nipoti di Bortolussi, i sindaci di Zoppola e Remanzacco, i rappresentanti della sezione di Pordenone, i rappresentanti del Nastro Azzurro con i Labari, Vessilli e Gagliardetti. L'esempio dei nostri caduti ci guida a questa targa, che riporta la motivazione della Movm conferita ad Aldo Bortolussi. Ce la rammenterà ogni giorno, ha detto il Colonnello Francesco Suma, Comandante del Reggimento. Come da nostra tradizione, a fine cerimonia abbiamo consumato il pranzo assieme ai nipoti della Movm e al Colonnello Suma.

Vice Capogruppo Adriano Pighin



VILLOTTA-BASEDO

Si sistema la sede in vista del 55°

Il nuovo direttivo del Gruppo Villotta / Basedo (163 iscritti di cui 50 aggregati e amici), insediatosi a fine dicembre,



come tutti i Gruppi Alpini svolge una serie di attività inerenti alla vita associativa per cui è nato (adunata nazionale, commemorazioni varie, Galilea, raduni comuni limitrofi, 25 aprile). Oltre alle iniziative istituzionali, la nostra forza, il motore che ci spinge è la consapevolezza che un'associazione come la nostra debba essere parte integrante del tessuto sociale in cui opera e per far sì che questo si realizzi abbisogna della nostra presenza con attività di vario genere di volontariato. Collaboriamo con la parrocchia, con le scuole elementari, con le associazioni parrocchiali durante tutto l'arco dell'anno nelle più disparate occasioni.

In previsione dei festeggiamenti del 55° di fondazione che si svolgeranno a ottobre, abbiamo coinvolto l'Amministrazione Comunale, la quale ci ha permesso di poter intervenire attraverso la nostra manodopera volontaria alla realizzazione di un intervento di rifacimento delle pitture esterne per rendere la nostra sede degna di ospitare questo importante evento. Il lavoro che stiamo svolgendo prevede il risanamento di tutte le parti ammalorate, ripasso delle travi in legno con impregnante, sistemazione delle crepe che si sono

formate nel tempo, sistemazione dei battiscopa e ritinteggiatura finale. Come sempre, e di questo ne siamo orgogliosi, un numero incredibile di persone si è reso disponibile a dare il proprio tempo gratuitamente con entusiasmo e disponibilità immediata. Gli Alpini non deludono mai e rispondono senza esitazione sapendo che facciamo del bene per tutti. In occasione dell'anniversario provvederemo all'inaugurazione con le dovute e meritate iniziative del caso.

Capogruppo Claudio Vian

**Associazione Nazionale Alpini
Sezione di PORDENONE**

**ESCURSIONE SEZIONALE
IN MONTAGNA**

Sabato 3 Settembre 2022
Prealpi Carniche
"MONTE FESTA"








Programma Escursione:

Ritrovo Cantina Casarsa	ore 05,45
Sosta Caffè Bar da Teresine	ore 06,30
Inizio escursione	ore 07,30

Accesso: SS13 fino a Ponte Delizia/Bivio Coseat si imbecca quindi la SR463 fino a San Daniele proseguendo in direzione Osoppo con sosta caffè prima di Majano nel locale sopraindicato (loc. S. Tommaso). Giunti a Osoppo si imbecca dopo il semaforo a sx la SP63 in direzione Braulins dove sul relativo ponte si svolta a dx per Bordano. Attraversato l'abitato di Bordano sulla sella di Interneppo si svolta a dx e dopo circa 1 km. (con indicazioni M.te Festa / M.te S. Simeone) si potranno parcheggiare i mezzi.

Descrizione dell'escursione: Inizieremo seguendo la vecchia strada militare che già ricalca il tracciato del sentiero Cai 838. Dopo circa 2 km. in leggera pendenza (con bel panorama sul lago dei Tre Comuni) si svolta a dx sul ripido tracciato Cai incrociando più volte la strada militare già citata. Il sentiero in circa ore 1,30 ci porterà nella zona sommitale dove, prima di giungere in vetta, transiteremo per il Forte perfettamente conservato e risalente al 1910.

Grandiosa la vista a 360° dalla cima con visibilità su tutte le principali cime delle Alpi Carniche, la limitrofa zona prealpina, la Val Tagliamento e la zona collinare dell'Alto Friuli. Dopo la sosta e la nostra tradizionale breve cerimonia si prenderà la via della discesa con percorso che seguirà il tracciato già seguito all'andata.

Note tecniche: Tempo di salita (globale dal parcheggio) ore 2,30 circa – Tempo di discesa ore 1,30 circa – Dislivello m 700 (passo adeguato anche per i meno allenati).

Attrezzatura: Zaino da montagna - Scarponi robusti – Maglione – Giacca a vento – Almeno 1 panino e 1 litro d'acqua, e un minimo di allenamento.

Altre note: Al nostro rientro nella zona parcheggio risaliremo sui mezzi e dopo breve trasferimento raggiungeremo il Ristorante "Al Buncher" a Trasaghis presso il quale sarà servito un pranzo completo (costo indicativo €25).

**Per le adesioni contattare direttamente il Cell. 334 6108247
di Renato Battiston entro il Martedì 30 Agosto 2022.**

**BUDOIA**

Il nostro Vice Capogruppo e Alfieri Giuseppe Carlon e la consorte Anna Maria Angelin ricordano il 50° di nozze. Sposati il 12 febbraio 1972, non hanno potuto festeggiare in tale data per le restrizioni dovute dalla pandemia. Lo faranno nel corso dell'anno con la famiglia. Noi Alpini abbiamo desiderato fare loro una sorpresa facendo pervenire, il giorno del raduno del Gruppo, la pergamena di benedizione del Papa, presentata al termine della messa dal parroco don Davide Gambato. Questo gesto, molto apprezzato dagli sposi d'oro, desidera essere anche il grazie degli Alpini di Budoia per la loro fedeltà al Gruppo, in quanto ad ogni occasione Beppino e Anna si mettono a disposizione preparando il rinfresco e presenziando a tutti gli eventi, rappresentando con entusiasmo gli iscritti di Budoia.

Con le migliori felicitazioni, gli auguri per altri felici traguardi.

**CASTIONS**

Il 9 marzo il nostro reduce Alfredo Borean ha compiuto 102 anni in buona salute, attorniato dai famigliari, dal Sindaco di Zoppola e dal Capogruppo. Alfredo è uno degli ultimi reduci del fronte francese, della Campagna di Grecia-Albania e di Russia. È stato in servizio dal 1940 al 1943 come radiotelegrafista nel Battaglione autonomo Misto Genio del Corpo d'Armata Alpino. Dopo l'odissea della ritirata e il suo rientro in Italia, ha lavorato per alcuni anni in Venezuela, dove era emigrato, per sostenere la sua bella famiglia.

Sostenuto da una mente lucidissima, ama ricordare con pacatezza le vicissitudini e i sacrifici che lo hanno coinvolto e, ricordando chi non ha potuto fare ritorno a casa, si ritiene alla fine molto fortunato. Come tutti noi, non si sarebbe aspettato comunque, un'altra guerra vicinissima ai luoghi che ha conosciuto a suo tempo.

Il Gruppo lo ha festeggiato con un piccolo presente e una doverosa dedica: "Alla nostra "roccia" Alfredo, per gli splendidi 102 anni. Il suo gruppo Alpini, marzo 2022".

**ROVEREDO IN PIANO**

Domenica 3 aprile 2022 hanno festeggiato il 50° di matrimonio Valeria e Giovanni Conzato, del 3° Reggimento Artiglieria Julia, Gruppo Conegliano, 14a batteria. Classe 1943, Giovanni è iscritto al nostro Gruppo sin dalla fondazione (1967): per alcuni anni è stato anche consigliere.

Gli Alpini di Roveredo in Piano porgono i migliori auguri: che il vostro cammino insieme sia ancora lungo, di gioia e serenità.

**VAJONT**

Il 28 maggio l' Alpino Stefani Giacomino spegne le sue 73 candeline, brindano accanto a lui i compagni dei Gruppi Alpini di Maniago e Vajont.



CHIONS

Il 9 febbraio 2021 è nato Edoardo Bottos, terzogenito dell'Alpino Fabio e della mamma Barbara Ruffoni. Nella foto è in braccio al papà con il nonno Giorgio, tutti e due iscritti con il nostro Gruppo. Tanti auguri e buona vita!



CORDENONS

Il 30 aprile il nostro Socio Gino Bidinost, 11° Raggruppamento Alpini d'Arresto, e la moglie Santina Scian hanno festeggiato il cinquantenario di matrimonio.

Il Gruppo Alpini di Cordenons porge i più sinceri auguri per le nozze d'oro e per un felice proseguimento di vita insieme.



FIUME VENETO

Volti soddisfatti in casa Macuz: papà Edoardo (a destra), socio componente la squadra di sci, la figlia Sara al centro, che ha brillantemente concluso gli studi in Beni culturali, e lo zio Roberto (a sinistra), segretario di gruppo. Dagli Alpini di Fiume Veneto le più sincere congratulazioni alla neo-laureata! Brava Sara!



RICHINVELDA

Il nostro Socio Mario Ciriani, il 5 dicembre 2021 è diventato nonno del piccolo Gioele. Eccolo mentre esibisce orgoglioso il nipotino.

Auguri vivissimi da parte del Gruppo ai genitori e alla famiglia tutta.



PRATA

Sabato 12 febbraio il Sindaco di Prata Dorino Favot ha unito in matrimonio Elisabetta Mazzocco e l'Alpino Oriano Martin. Alla cerimonia era presente anche il piccolo Vittorio, figlio degli sposi e nipote del nonno Franco.



RIONALE DI TORRE

Festeggiamo i 50 anni di matrimonio dell'Alpino Alvaro Costalonga con la moglie Rita Vettoreto. Tantissimi auguri dalla figlia Katia, dalla nipote Denis, da parenti e amici e dal Gruppo Alpini Rionale di Torre.

**ANDREIS**

Il 26 aprile 2022 ci ha lasciato improvvisamente il nostro Socio Aggregato Michele Salvadori, di 46 anni. Gli Alpini del Gruppo di Andreis rinnovano a famigliari e parenti tutti le più sentite condoglianze.

**PRATA**

Il Gruppo Alpini di Prata ha perso uno dei suoi Alpini storici di riferimento: Italo Fucina. Originario di Capovalle, provincia di Brescia, residente a Prata per motivi di lavoro, è stato uno dei Soci più attivi. Sempre presente fin che ha potuto a tutte le attività del Gruppo, in particolare alle adunate. Gioviabile, di grande esempio per i giovani. A salutarlo nell'ultima dimora con la Preghiera dell'Alpino e le note del Silenzio tutti i Gagliardetti della Bassa Meduna e numerosi Alpini. Rinnoviamo ai familiari le nostre condoglianze.

**BUDOIA**

E' andato avanti, il giorno prima di Pasqua, il socio Marcello Zambon, classe 1931. Aveva svolto il servizio militare nell'8° Reggimento Alpini, Battaglione Gemona, dal 1952 al 1954, ed era iscritto al Gruppo dal 2005.

Persona riservata, ha seguito l'attività del Gruppo, tenendosi sempre aggiornato, leggendo con interesse i nostri giornali. La foto che pubblichiamo era da lui ritenuta fra le più care.

Ai figli e famigliari il Gruppo di Budoia rinnova le più sentite condoglianze.

**RORAI PICCOLO**

L'Alpino Giuseppe Mio Bertolo è andato avanti il 14 gennaio. Fu Artigliere Alpino del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna, uno dei soci fondatori del Gruppo Alpini di Roraipiccolo. Aveva sempre partecipato attivamente alle varie iniziative. Tutto il Gruppo rinnova ai famigliari le più sentite condoglianze.

**PASIANO**

Dopo anni di dura lotta con il male, l'Alpino Mario Mottin ci ha preceduti nel Paradiso di Cantore. La moglie Elide e le figlie Erika e Michela lo hanno sempre supportato nella sua passione per gli Alpini e per il gioco delle bocce, che praticava anche nelle gare organizzate molti anni fa dall'Ana, vincendo numerosi trofei per il nostro Gruppo.

Mario Mottin, classe 1946, ci ha lasciati il 14 giugno; al funerale hanno partecipato i Gruppi della Val Sile e di Visinale che ringraziamo così come i numerosi Alpini di Pasiano che lo hanno accompagnato in cimitero dove, al richiamo "Alpino Mario Mottin", hanno risposto con un forte coro "presente!" cui sono seguite le note del Silenzio.

Gli Alpini del Gruppo di Pasiano rinnovano le più sentite condoglianze ai famigliari.

**PASIANO**

Dopo pochi mesi dalla scoperta della malattia, Renzo Bagatin, 64 anni, è mancato, lasciandoci increduli e addolorati. Renzo è stato per decenni Consigliere e Alfieri del Gruppo, membro della protezione civile dell'Ana e sempre attivo e presente alle Adunate.

Al funerale, che si è tenuto il 22 gennaio, erano presenti tanti Alpini di Pasiano, della Val Sile, di Visinale e dei Comuni vicini assieme al Vicepresidente sezione Rudy Rossi. Renzo si meritava una così grande partecipazione e altrettanto grande è stata la commozione alla risposta corale "presente!" e alle note del Silenzio. Alla moglie, ai figli, al fratello e parenti il Gruppo di Pasiano vuole essere vicino nel dolore, nel ricordo e nella speranza di ritrovarci un giorno nel Paradiso di Cantore.

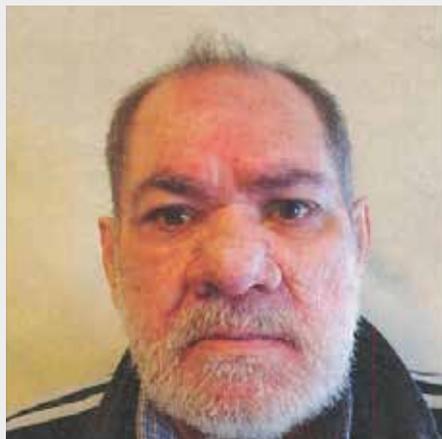
**CAVASSO NUOVO**

Il 29 marzo 2022 è andato avanti il nostro caro aggregato Armando Marcon, di 85 anni. Il Gruppo si stringe alla moglie e alle figlie in un caloroso abbraccio, rinnovando le condoglianze.



FONTANAFREDDA

Il 9 febbraio 2022 ha posato lo zaino a terra il Socio Romeo Del Tedesco, classe 1931, sergente nell' 11° Battaglione Val Tagliamento. A maggio dello scorso anno avevamo pubblicato il suo 90° compleanno, festeggiato dai famigliari e da alcuni amici Alpini. Rinnoviamo le condoglianze di tutti gli Alpini del Gruppo alla moglie, ai figli e ai famigliari.



MORSANO AL TAGLIAMENTO

Sabato 14 maggio 2022, dopo lunga malattia, il nostro socio Vittorino Bianco, 68 anni, ha messo lo zaino a terra per sempre. Il Gruppo partecipa al dolore dei suoi familiari accompagnandolo nell'ultimo sentiero che porta al nostro paradiso.

del Gruppo Udine della Julia e veniva nominato dai suoi commilitoni "il gigante buono" per la sua mole. Ha sempre seguito le attività del Gruppo partecipando alle varie manifestazioni.

Il Gruppo porge alla moglie, ai figli e ai famigliari le più sentite condoglianze.



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il 23 settembre 2021 ha posato lo zaino a terra il nostro socio Luigi Falcomer, classe 1932. Dopo avere svolto il Car a Bassano, aveva svolto servizio ad Arterga, 114.ma Compagnia Mortai - Battaglione Tolmezzo. Partecipò di picchetto alla cerimonia per il ritorno di Trieste all'Italia il 4 novembre 1954.

In congedo dal 1954, aveva sempre mostrato, con la partecipazione, l'attaccamento al nostro Gruppo, a cui era iscritto da molti anni. Molte persone e Alpini hanno voluto accompagnarlo nel suo ultimo viaggio, alla cerimonia che si è tenuta nella chiesa di Prodolone. Il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento rinnova le condoglianze alla famiglia.



VAJONT

Il 18 Aprile è andato avanti il nostro Alpino Andrea Dal Farra classe 1976, 6/98 operatore del Soccorso Alpino



MUSSONS

Il 2 marzo 2022, all'età di 81 anni, è mancato il nostro associato Alpino Primo Vadori. Il 25 ottobre 1962 aveva conseguito il grado di Caporale mentre prestava servizio nel 14° Battaglione Alpini da Posizione di Paluzza. Quando si è congedato, nel 1963, la specializzazione era stata trasformata nell'11° Raggruppamento Alpini d'Arresto di Tolmezzo.

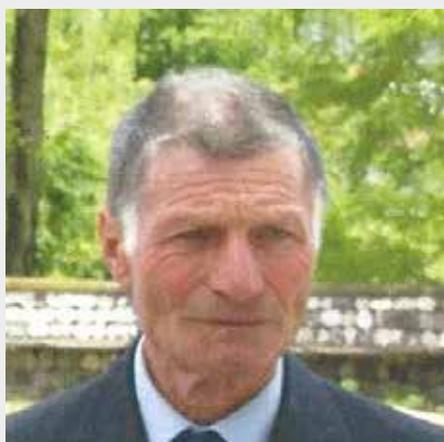
Il Gruppo Alpini Mussons rinnova ai famigliari le più sentite condoglianze.



ZOPPOLA

Il 2 maggio 2022, a 84 anni, è andato avanti Giacomo Gasparotto, Alpino furriere dell'11° Raggruppamento Alpini d'Arresto a Ugovizza.

Alpino molto conosciuto a Zoppola e anche oltre, per aver gestito un'impresa edile, direttore poi della riserva di caccia e da giovane buon calciatore, ha contribuito ai lavori per la realizzazione della nostra sede. Da tutto il Gruppo Alpini di Zoppola sentite condoglianze alla moglie e famigliari.



PALSE

Il giorno 11 febbraio 2022 l'Alpino Italo Pasut, classe 1943, ha posato lo zaino a terra. Lo ricordano con grande affetto tutti i famigliari e gli Alpini del Gruppo.



BARCO

È andato avanti l'Alpino Egidio Lovisa. Classe 1943, Socio del Gruppo di Barco di Pravidomini, apparteneva al 34° Btr.

**CORDENONS**

Il nostro socio Franco Brunetta, classe 1947, è andato avanti lo scorso aprile. Franco aveva prestato servizio all'8° Reggimento Alpini, Battaglione Tolmezzo, tra il 1968 e il 1969.

Il Gruppo Alpini di Cordenons lo ricorda con grandissimo affetto e rinnova le più sentite condoglianze a tutta la famiglia.

**FONTANAFREDDA**

Il 1° febbraio 2022 è mancato all'affetto dei suoi cari e al nostro Gruppo il Socio Luigi Gai, classe 1937, Alpino del 11° Battaglione Val Tagliamento.

Aveva collaborato, assieme a tanti altri Alpini del Gruppo, all'ampliamento della nostra sede ed era orgoglioso di appartenere alla grande famiglia alpina. Rinnoviamo le condoglianze a tutti i famigliari.

**PASIANO**

Lo scorso 30 ottobre ci ha salutati Toni (Antonio) Dei Negri, Alpino, classe 1938, buono e generoso. Abitava a Sant'Andrea di Pasiano con la sua Gina, grande

Amica del Gruppo di Pasiano, che ha raggiunto dopo pochi anni.

Toni e Gina ci hanno lasciato un tenero ricordo per la loro stima e benevolenza nei confronti del Gruppo e della Comunità. Un grazie per la loro dedizione e servizio alla Parrocchia di Sant'Andrea: ora che sono mancati resta la consolazione di averli avuti tra noi.

Si ringraziano tutti i Gruppi che erano presenti alla cerimonia funebre.

**ZOPPOLA**

Il 10 agosto 2021, Roberto Mottin, classe 1941, è andato avanti. Sempre presente nella comunità di Zoppola, per lungo tempo consigliere nel nostro Gruppo, molto conosciuto per il suo laboratorio per la produzione di ceramiche decorative, che gestiva assieme alla moglie Silvana. Molto apprezzato per la sua disponibilità e cordialità, è stato anche amministratore comunale. Roberto, riposa in pace nel Paradiso di Cantore. Ai famigliari rinnoviamo le nostre condoglianze.

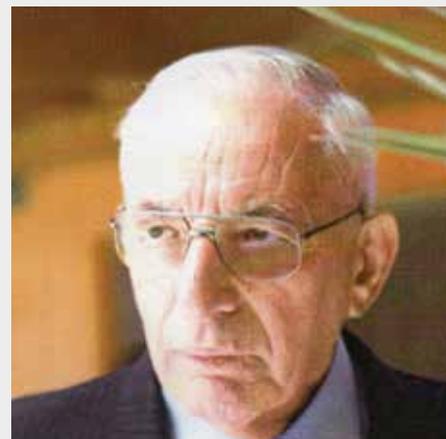
**FONTANAFREDDA**

Il 3 maggio 2022 è mancato all'affetto dei suoi cari e al nostro Gruppo il Socio Luciano Marzotto, classe 1951, Alpino del 3° Artiglieria da Montagna a Gemona. Per anni è stato consigliere del nostro Gruppo, impegnato costantemente nel volontariato a favore degli Alpini e della comunità di San Giovanni del Tempio.

Ancora condoglianze alla moglie Paola, ai figli Cristian, Francesco, Laura e famigliari.

**SESTO AL REGHENA**

Il 13 febbraio è andato avanti l'Alpino Nello Francescut. Si era iscritto al Gruppo di Sesto al Reghena appena finita la naja nel 1955, ossia 67 anni fa. Aveva prestato servizio nel Battaglione Cividale dell'8° Reggimento. Il Consiglio, a nome di tutti i soci e aggregati, esprime sentite condoglianze a tutta la famiglia.

**PASIANO**

Dopo alcuni mesi dalla dipartita del fratello Edoardo, anche Pasquale Lazzarotto ci ha lasciati: due Alpini iscritti al Gruppo di Pasiano da sempre.

Pasquale, classe 1930, aveva lavorato come capocantiere e il poco tempo libero che aveva, dopo le amorevoli cure alla moglie ed ai figli, lo aveva dedicato al volontariato, da giovane al Cedis, dove ha lasciato un segno indelebile del suo lavoro di restauro prima (era un grande fabbricatore rurale abbandonato) e durante la gestione di don Galiano Lenardon.

Da pensionato andava quasi tutti i giorni a San Vito al Tagliamento nella Comunità il Granello per aiutare le persone con disabilità, intrattenendoli e insegnando loro a fare manualmente belle cose per riprendersi la loro dignità, il diritto all'autonomia e all'integrazione sociale. Dava il suo prezioso contributo anche alla Parrocchia di Azzanello. Ringraziamo di cuore i Gruppi della Val Sile e gli altri presenti alla cerimonia e stringiamo in un forte abbraccio la moglie e i figli che ci hanno sempre accolto con affetto e simpatia.



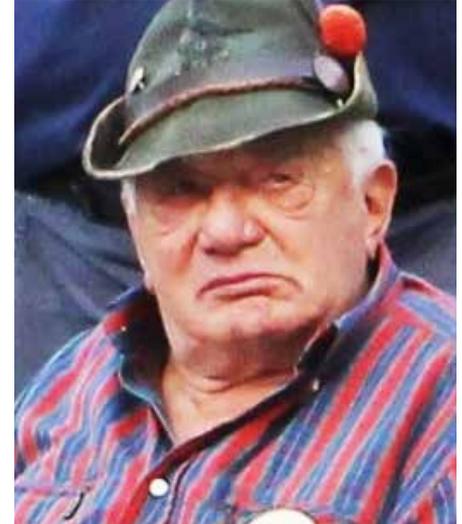
PORDENONE CENTRO

Il 14 settembre 2021 ricorre il 14° anniversario della scomparsa del socio Artigliere Alpino Luigi Segato, reduce delle Campagne di Grecia-Albania e Russia. Le figlie, il genero, le nipoti e i pronipoti lo ricordano assieme al Gruppo.



GRUPPO RICHINVELDA

1° aprile. Nel 28° anniversario della scomparsa del Socio Alpino Luigi Colonnello, la figlia Bruna, i nipoti e i pronipoti lo ricordano affettuosamente.



VIGONOVO

La moglie Cecilia, i figli Angelo e Anna, la nuora Sonia, i nipoti Federico e Simone, e il Gruppo Vigonovo ricordano l'Alpino Leo Del Fiol nel primo anniversario dell'ultimo saluto, il primo luglio 2021.



SAN LEONARDO VALCELL.

Sono passati poco più di due anni da quando Tulio Claut, storico segretario nonché consigliere del Gruppo Alpini di San Leonardo Valcellina, è andato avanti.

Nonostante il tempo scorra inesorabile e tenda a far lenire il dolore e a scolorire le immagini, ogni volta che ci si aggira dalle parti della sede ci si aspetta sempre di trovarselo davanti, con in mano un attrezzo o la busta dei conti da sistemare. Sembra di sentire ancora il suo vocione uscire dalla segreteria: "Se ca lè?".

Tulio, uomo con una manualità e precisione di altri tempi, ha lasciato un grande vuoto nei famigliari e in tutta la comunità alpina di San Leonardo.

I familiari, gli amici e tutti gli Alpini lo ricordano con immutato affetto.



SPLIMBERGO

Il primo giugno, nella ricorrenza del 14° anniversario della scomparsa del Socio Alpino Guerrino Tonus, la moglie Amalia lo ricorda con profondo affetto.



VAL TRAMONTINA

Ricordiamo Giobatta Pradolìn, nel secondo anniversario della scomparsa.





Sezione di Gemona



8° Reggimento Alpini



Comune di Venzone



3° Raduno Battaglione Alpini “Tolmezzo” Venzone (UD) 24 – 25 settembre 2022

Dopo due anni di forzato rinvio causa Covid, la sezione ANA di Gemona, unitamente all'8° reggimento alpini e al Comune di Venzone, organizza il 3° Raduno del “Tolmezzo”, battaglione pedina operativa dell'8° alpini con sede nella caserma “Manlio Feruglio” di Venzone.

Tra le tante iniziative previste, vi sarà un momento altamente significativo di grande valore storico-rievocativo.

Verranno ricordate tre eroiche figure insignite della Medaglia d'Oro al Valor Militare, alle quali verranno intitolate tre palazzine della Feruglio con apposizione di targhe lapidee e di un pannello storico-commemorativo donati dalla Sezione di Gemona.

- **Maria Plozner Mentil:** Portatrice carnica caduta nel 1916 a Casera Malpasso settore Alto But, mentre portava a spalla rifornimenti alle linee del “Tolmezzo”. Alla sua memoria fu dedicata nel 1955 la Caserma di Paluzza, l'unica intitolata a una donna, caserma ora dismessa.
- **Umberto Tinivella:** Ufficiale dell'8° alpini combattente nella Grande Guerra, nella campagna d'Africa e nella Seconda Guerra Mondiale. Caduto a Mali Topojanit (fronte greco) l'8 gennaio del 1941. A lui fu dedicata la caserma di Moggio Udinese, già sede di reparti della “Julia” e della 12^a compagnia del “Tolmezzo” durante il terremoto del 1976. Alpini della “Terribile” che portarono i primi soccorsi alle popolazioni duramente colpite. In quell'occasione, sia il “Tolmezzo” sia la 12^a meritavano la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Caserma abbattuta.
- **Renato Del Din:** Ufficiale dell'8° alpini battaglione “Gemona”, promotore della lotta partigiana in Carnia e tra i fondatori delle Brigate partigiane “Osoppo-Friuli”. Caduto a Tolmezzo nel 1944. A lui fu intitolata la caserma di Tolmezzo ora dismessa, già sede dell'8° alpini fino al 1975 e in seguito di altri reparti della “Julia”.

PROGRAMMA

SABATO 24 SETTEMBRE 2022 – VENZONE

- Ore 10.30 Piazza Erlangen: alzabandiera e deposizione corona monumento ai Caduti
- Ore 11.00 Via degli Alpini: omaggio floreale al monumento dedicato al cantiere ANA n. 4 terremoto Friuli 1976 (sezioni di Bergamo, Brescia, Salò, Val Camonica)
- Ore 11.45 Palazzo Orgnani-Martina: inaugurazione “Mostra storico fotografica sull'8° alpini”
- Ore 17.00 Piazza Municipio: esibizione Banda Alpina di Gemona e Complesso Bandistico Venzone
- Ore 20.30 Caserma Feruglio: sala polivalente - serata dedicata alle Medaglie d'Oro al Valor Militare (*Maria Plozner Mentil, Umberto Tinivella e Renato Del Din*) con la partecipazione della Corale Teresina Unfer di Timau

DOMENICA 25 SETTEMBRE 2022 – VENZONE

- Ore 09.30 Ammassamento: piazzale ristorante “Da Michele” presso la caserma “Feruglio”
- Ore 10.30 Sfilamento per blocchi di compagnia verso la caserma
- Ore 10.45 – 11.30 Caserma Feruglio: alzabandiera, deposizione corona al monumento del “Tolmezzo”, *intitolazione palazzine alle M.O.V.M. Maria Plozner Mentil, Umberto Tinivella e Renato Del Din. Scoprimiento pannello storico-commemorativo, allocuzioni.*
- Ore 11.45 Sfilamento delle compagnie (CCS, 6^a cp. alp. 12^a cp. alp. 72^a cp. alp. 114^a cp. mor.) dalla caserma “Feruglio” a Venzone
- Ore 11.45 – 12.30 Venzone: scioglimento (Piazza Municipio e/o Area sportiva)

Nel caso in cui l'emergenza sanitaria COVID-19 al momento dell'evento dovesse ripresentarsi, il programma potrebbe subire delle variazioni e delle restrizioni sul numero dei partecipanti e sulle modalità di svolgimento. Per informazioni, si consiglia quindi di contattare la Sezione ANA di Gemona che organizza la manifestazione ai numeri telefonici sottoelencati e di leggere gli aggiornamenti sulla pagina Facebook 14° RGT ALPINI-VENZONE e GRUPPO ANA 8° REGGIMENTO ALPINI

Info

Sezione ANA Gemona - Via Scujelars, 3 - 33013 Gemona del Friuli UD

Telefono +39 0432 981216 - Cellulare Presidente 331 682 8708 - 347 480 9887 - 347 168 0881

gemona@ana.it - www.anagemona.it

Ufficio I.A.T. Informazioni Accoglienza Turistica - c/o Ass. Pro Glemona - Via Bini 9 - 33013 Gemona del Friuli UD

@GemonaTurismo - Telefono +39 0432 981441 - info@gemonaturismo.com - www.gemonaturismo.com

Ufficio I.A.T. Informazioni Accoglienza Turistica - c/o Ass. Pro Venzone - Via Glizoto di Mels, 5/4 - 33010 Venzone UD

@venzoneturismo - Telefono: +39 0432 985034 - info@venzoneturismo.it - provenzone@libero.it - www.venzoneturismo.it

OBLAZIONI " BORSE DI STUDIO " DAL 16- 3-2022 AL 31-5-2022

N.N. FIUME VENETO.....	200,00 €
MACUZ ROBERTO	20,00 €
MARTINUZZI GIULY.....	IN MEMORIA DELL'ALPINO
	BOT TARCISIO DISPERSO IN RUSSIA.....
	20,00 €
TOTALE.....	240,00 €

OBLAZIONI " LA PIU' BELA FAMEJA" DAL 16-3-2022 AL 31-5-2022

FAM. PRADOLIN	IN MEMORIA DELL'ALPINO
	PRADOLIN GIOBATTÀ TITIN.....
	30,00 €
SESTO AL REGHENA	20,00 €
MIORINI UGO.....	10,00 €
FAM. BOTTOS CHIONS.....	NASCITA EDOARDO.....
	30,00 €
ROVEREDO IN PIANO	50° DI MATRIMONIO
	CONZATO GIOVANNI E VALERIA.....
	25,00 €
ANDREIS.....	IN MEMORIA DELL'AGGREGATO
	SALVADORI MICHELE.....
	100,00 €
FAM. FALZAGO NESTORE.....	IN MEMORIA DEL SERG.ALP.
	MODESTO MARZOTTO.....
	40,00 €
FAM.BIANCO.....	IN MEMORIA DELL' ALPINO
	BIANCO VITTORINO.....
	30,00 €
CIRIANI MARIO	NASCITA NIPOTE GIOELE.....
	25,00 €
CARLON GIUSEPPE E ANNAMARIA	50° DI MATRIMONIO.....
	100,00 €
TOTALE.....	410,00 €

OBLAZIONI "PRO SEDE" DAL 16-3-2022 AL 31-5-2022

ROVEREDO IN PIANO	50° MATRIMONIO CONZATO
	GIOVANNI E VALERIA.....
	25,00 €
TOTALE.....	25,00 €

OBLAZIONI "PRO PROTEZIONE CIVILE" DAL 16-3-2022 AL 31-5-2022

A.S. VITTORIA.....	81,00 €
MONBARON CLAUDE.....	200,00 €
TOTALE.....	281,00 €



Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Pordenone

Gruppi di:

PORCIA - PALSE - RORAIPICCOLO

con il Comune di Porcia Organizzano la



45^a ADUNATA SEZIONALE

16/17/18 Settembre 2022

90[°]
DI FONDAZIONE
1930-2020

ANNIVERSARIO

GRUPPO ALPINI
PORCIA "M.O. TEN. LUIGI GABELLI"

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Sabato 10 settembre:

Apertura mostra fotografica, presso il "CASELLO DI GUARDIA"
accesso al pubblico tutti i giorni dalle 17,30 alle 19.30

Venerdì 16 settembre:

Ore 20.30 presso la sala "DIEMOZ"

Incontro Alpino con l'intervento del Dott. MARCO PASCOLI, esperto della grande guerra.



Sabato 17 settembre:

Ore 17.45 alzabandiera, presso il "Monumento ai Caduti" di piazza Masutti

Ore 18.00 deposizione corona al "Monumento ai Caduti" di Roraipiccolo

Ore 18.30 deposizione corona al "Monumento ai Caduti" di Palse

Ore 20.30 rassegna dei "CORI ALPINI" della Sez. di Pordenone e della Sez. di Udine
presso il "Duomo San Giorgio" di Porcia.

a seguire cena per Ospiti e Cori nella sede Alpini di Porcia.

Domenica 18 settembre:

Ore 9.30 ammassamento e ricevimento Autorità, presso sede ANA di Porcia in Via delle Risorgive, 5

Ore 10.15 alzabandiera, presso piazzale antistante la sede

Ore 10.30 inizio sfilata attraverso il centro storico ed arrivo in piazza Masutti

- Onore ai Caduti - allocuzioni ufficiali - S.Messa.

A seguire riformazione del corteo con arrivo presso Piazza Giovanni Paolo II.

Nell'area festeggiamenti sarà distribuito il rancio Alpino.

Ore 17.00 ammaina bandiera.